



# L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

## Buon Natale a tutti i cortonesi

Enzo Lucente

Si sta avvicinando il momento più intimo del nostro anno, il santo Natale. E' sicuramente un sentimento di pace e di fraternità che invade il cuore di ognuno di noi. E' difficile essere sereni in questi momenti in cui la guerra in Ucraina e in Palestina fa migliaia di morti, ma dobbiamo avere la forza di essere ottimisti e sperare che il meglio possa venire già da domani. Anche nel nostro territorio abbiamo bisogno di pace e serenità.

La campagna elettorale 2024 è praticamente già iniziata. A lato



dell'articolo una prima formazione politica si presenta con un programma particolarmente concreto; è una formazione di sinistra. Anche nel centro destra non c'è una pace natalizia, c'è un Sindaco che cerca in ogni modo di ottenere dal centro destra una sua nuova candidatura; vedremo quello che succede.

Anche in casa PD non regna una pace natalizia. Si dice che a breve sarà formalizzata la candidatura a sindaco ottenuta dalle primarie tra due candidati. A tutti i cortonesi vicini e lontani un caro augurio di Natale e tanta serenità.

## Formalizzata la lista «Uniti a sinistra per Cortona»



Consolidatasi l'intesa tra i promotori della lista "Uniti a sinistra per Cortona", tra estate e autunno anche in sortite pubbliche, il 4 dicembre si è costituita formalmente, in Camucia, l'Associazione politica omonima, con l'approvazione dello "Statuto", del "Codice etico e delle Regole di convivenza", del "Simbolo" e con l'assegnazione delle cariche sociali.

Quanto basta per entrare in competizione tra le liste politiche che parteciperanno alle prossime elezioni amministrative comunali di Cortona, nel 2024. Sarà cura degli organismi eletti, approntare la strategia della Lista: individuando la figura del candidato a Sindaco e dei Consiglieri comunali, elaborando il Programma amministrativo e coordinando iniziative sul territorio. Il particolare momento politico-amministrativo, difficile e controverso, - che da un ventennio sta condizionando negativamente la vita del Comune - ha spinto, una volta tanto, a unificare a sinistra gli sforzi per riportare a Cortona il buon governo della cosa pubblica.

Superando appartenenze partitiche, per coloro che le hanno, unendo le loro forze ai tanti cittadini e cittadine che non si sentono più rappresentati da alcun partito, non tanto per spirito di rivalsa ma in spirito costruttivo e innovativo. Basato sulla condivisione di valori e su scelte amministrative che diano il senso di una svolta: nel coinvolgimento della popolazione all'elaborazione d'un programma amministrativo trasparente ed efficiente, dedicato allo sviluppo economico, tecnologico e solidaristico di cui se ne avverte un gran bisogno. Partendo dalle necessità primarie d'una popolazione invecchiata (fragile: per salute, marginalità e povertà) e dando giuste prospettive di sviluppo al sistema economico anche in funzione dell'occupazione giovanile (carente), creando occasioni e spazi di confronto a tutto tondo sulla Cortona del futuro tra tutte le componenti: sociali, economiche e culturali. Dando loro il giusto rilievo, armonizzando gli interessi, attraverso il metodo della partecipazione democratica, superando asfittiche e improduttive logiche dirittistiche dall'alto, povere d'idee e disperse di risorse finanziarie rare e preziose. Questo, in estrema sintesi, è quanto si legge nei documenti identificativi - che si è data la lista "Uniti a sinistra per" - testé approvati: Statuto, Codice etico e Regole di convivenza.

Le responsabilità, nell'ambito

## MedioEtruria si, MedioEtruria no

E' Creti la località individuata dal Tavolo tecnico a cui era stato affidato l'incarico di individuare il sito dove risulta "più conveniente" costruire la nuova stazione per l'Alta Velocità (Frecciarossa e Italo) nel tratto intermedio tra Firenze e Roma; analoga struttura è già attiva da più anni dopo Bologna, in Val Padana tra Reggio E-

milia, Parma, Modena e Mantova.

Entro alcuni anni avremo quindi una stazione dell'Alta Velocità in località Creti che permetterà agli utenti di raggiungere Milano in tre ore circa e Roma in un'ora.

Si spera di avere almeno quattro fermate per senso (4 per Milano e 4 Per Roma). Non parliamo poi della possibilità di lavoro

derivanti dalla costruzione della stazione e delle infrastrutture ad essa collegate (parcheggio, strade etc): milioni di euro investiti che porteranno ricchezza e guadagni. Non ultima è la ricaduta positiva che avrà sul turismo, anche delle nostre zone, garantendo tempi ridotti di arrivo nella bella Valdichiana.

Tutto bene quindi?...Non proprio. Innanzitutto agli "Aretini"

non sta bene Creti ma vorrebbero Rigutino, sfiduciando di fatto la competenza e autorità del Tavolo Tecnico, voluto inizialmente da tutti, ma sconfessato appena emana un parere contrario ai propri desideri. Personalmente non vedo grande differenza per i cortonesi: qualche kilometro in più in macchina.

SEGUE A PAGINA 2

## Il Sindaco Meoni su Stazione Av MedioEtruria

L'Amministrazione comunale di Cortona è stata la prima a riaprire il dibattito sulla stazione alta velocità fra Firenze e Roma con il convegno dell'11 febbraio 2022. Abbiamo organizzato questo incontro pubblico ribadendo l'importanza della costruzione di una stazione ferroviaria nel tratto aretino della linea alta velocità. Premesso che come Amministrazione comunale, come ovvio che sia, abbiamo dato la disponibilità alla collocazione di questa infrastruttura nel nostro territorio, abbiamo messo come prima condizione il fatto che l'opera venisse realizza-

ta, nel rispetto delle indicazioni di fattibilità e localizzazione definite dai tavoli tecnici.

Prendiamo atto, seguendo le comunicazioni di questi giorni, che il tavolo tecnico avrebbe indicato come migliore la localizzazione di Farneta-Creti nel territorio di nostra competenza.

Ribadendo la necessità di una stazione alta velocità nel tratto aretino, crediamo che si tratti di un'opportunità storica per la crescita e lo sviluppo del territorio che porterà benefici al sistema delle imprese, al lavoro e anche alla valorizzazione turistica di tutta l'area».



## Alta velocità

Il lungo dibattito sull'alta velocità e specificatamente sulla eventuale fermata dei treni in Valdichiana, Creti, Farneta, o Rigutino, ha riempito le colonne di giornali da un bel po' di tempo e sarebbe ora di dare delle precise indicazioni e parlare invece di problematiche che sono certamente più rispondenti ai tempi che stiamo vivendo.

Ogni politico, ogni comitato rivendica la propria posizione e la definisce ottimale e certamente ognuno porta delle pezze di appoggio per dare giustificazione alle proprie vedute anche se sarebbe bene valutare il tutto sotto vari punti di vista in modo da essere più esaustivi.

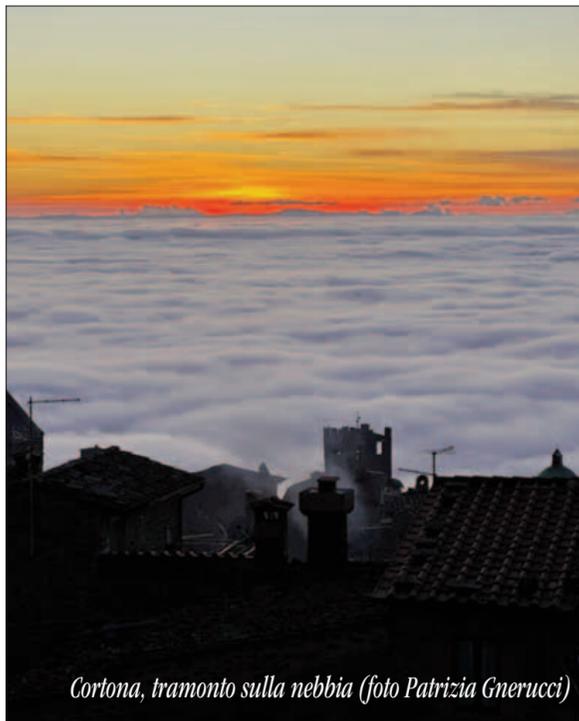
E' notizia di questi giorni che la stazione alta velocità NON SERVE e personalmente condivido in pieno questa intelligente posizione. A cosa serve una stazione e poi tutta una rete viaria di supporto, quando abbiamo già altre possibilità di usufruire della rete ferroviaria?

Ognuno porta l'acqua al suo mulino con esempi e statistiche; i sindaci motivano la propria scelta guardando ad un tornaconto di bottega e non nell'interesse gene-

rale, i comitati sorti in difesa di una fermata o dell'altra rivendicano la posizione della stazione come qualcosa che porterà potenzialità alla zona. Ma i costi sono stati ben valutati? Questi denari siamo sicuri che siano produttivi? Il cittadino dovrà rinunciare a qualcosa in cambio di questo impegno, ed allora non sarebbe meglio che questi denari fossero impiegati nel settore della SANITA'?

Analizziamo bene, per esempio, la situazione delle liste di attesa, guardiamo quanta gente deve rivolgersi al privato perché la sani-

SEGUE A PAGINA 2



Cortona, tramonto sulla nebbia (foto Patrizia Gnerucci)

**Veterinaria L'Arca**  
**Clinica Veterinaria L'Arca**  
 Viale Antonio Gramsci, 141/E Camucia Cortona (AR)  
 Tel. 0575 601587  
 www.veterinariarccacortona.it  
 info@veterinariarccacortona.it  
 Dal 1983 al servizio del benessere dei vostri pet  
 Seguici su f i

**RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE**  
**Canta Napoli**  
 Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA  
 Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379  
 www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net  
 Locale climatizzato Chiuso il lunedì

**AF**  
**ALESSANDRO FRATINI**  
**HAIR STYLIST**  
 ENGLISH SPOKEN  
 Via Nazionale 20  
 Cortona (AR)  
 T. 0575 601867  
 Loc. Fratta 173  
 Cortona (AR)  
 T. 0575 617441  
 Via Margaritone 36  
 Arezzo  
 T. 0575 24028  
 afratini81@yahoo.co.uk  
 www.alessandrofratini.com  
 @afratini81

da pag. 1 **MedioEtruria si...**

china, o tramite ferrovia al momento in cui verranno deliberati anche i lavori di congiungimento tra la linea ferroviaria veloce e quella lenta: scegliendo il viaggio via ferro, prenderemo il treno a Terontola o Camucia e cambieremo a Rigutino. Per quanto riguarda l'importanza della stazione di Terontola poco cambia in quanto la stazione di riferimento principale resterebbe Creti o Rigutino. Stesso ragionamento vale per i viaggiatori diretti a Siena o Perugia, proseguendo con il treno da Rigutino: da evidenziare però che le due importanti località (Siena e Perugia) sono servite da linee ferroviarie che ricordano da vicino quelle della Sicilia, quindi molto lente e a binario unico, mentre entrambe le località sono servite da raccordi stradali a 4 corsie e da un casello autostradale a Betolle. Tutte queste opportunità su strada sono più vicine a Creti.

Il circolo Legambiente Valdichiana Aretina ha indetto nei giorni passati una riunione tra i suoi soci per cominciare a ragionare seriamente su tale argomento. È stato subito chiarito che è prematuro affrontare la questione dal punto di vista di impatto ambientale in merito alla scelta del sito (Creti o Rigutino) per la costruzione della stazione, lasciando ai politici il divertirsi con questo "giocattolo" di propaganda pre-elettorale. È invece opportuno ragionare sulla effettiva necessità della costruzione di una nuova stazione in questa zona, in considerazione che, come tutte le opere pubbliche, la costruzione di una stazione con le relative vie di smistamento (sia per strada che per ferrovia) e creazione di aree ampie di sosta auto e autobus, comporta notevoli investimenti di denaro pubblico e un impatto ambientale da valutare attentamente.

In realtà, a parte le aspettative e le speranze, pochi sono i dati (certi o presunti) ad oggi conosciuti, non esistendo nessun progetto concreto e definito. Di indicativo c'è il costo di produzione per la sola stazione (80 milioni di euro circa) e una indicazione a dir poco fantascientifica di un bacino di utenza potenziale della zona che si aggira sui 2.500.000/3.000.000 di utenti, superiore a quello dell'altra stazione, già attiva da diversi anni, tra Bologna e Milano, la Medio Padana che coinvolge un bacino potenziale di 2 milioni di clienti delle province di Reggio Emilia, Parma, Modena e Mantova. I numeri evidentemente non tornano.

Ancora più fantasiose sono le

cifre che abbiamo letto relative alla utenza giornaliera che prevedono oltre 11.000 passeggeri giornalieri con picchi di oltre 20.000 durante l'estate (flusso in gran parte dovuto al turismo umbro e senese, possiamo arguire).

A seguito di questi estrosi numeri, molte sono le perplessità sul potenziale ritorno economico, elemento essenziale per garantire il servizio fornito dai due vettori che utilizzerebbero la stazione, con rischio di veder ridotti progressivamente i treni, qualora l'utenza non raggiunga i budget di clientela previsti e necessari per coprire i costi e garantire i guadagni.

Ricordiamo a tal proposito che ad oggi la nostra zona è servita da un Frecciarossa che ferma a Terontola intorno alle 6 di mattina e, con la corsa di ritorno, arriva sempre a Terontola intorno alle 22.00.

Ricordiamo inoltre che la Regione Umbria paga una cifra cospicua (costo due milioni e mezzo l'anno) per garantire il mantenimento di questo servizio. Questo fatto dimostra che ad oggi l'utenza che utilizza la corsa è nettamente inferiore ai ricavi che Trenitalia si aspetta di ottenere dalla tratta.

Viene a questo punto spontaneo chiedersi: Ma non sarebbe meglio rafforzare e migliorare sia le stazioni che il servizio di trasporto in base a ciò che già abbiamo, lasciando la maggior parte dei treni AV a Firenze e mantenendo le fermate di Arezzo e Terontola (fintanto che la Regione Umbria paga)? Due sono le considerazioni che possiamo anticipare: la prima consiste nel fatto che non avremmo certo tutti i vantaggi in termini di tempi di percorrenza e di potenziale aumento di flusso turistico e non solo che offre l'AV. (Alta Velocità) e la seconda è che, in caso di aumento di treni lungo la linea lenta, si potrebbe verificare un ingolfamento della linea stessa, che di fatto ne impedirebbe l'implementazione.

Avere sia la linea lenta che la linea AV, con specifici progetti e relativi investimenti, darebbe spazio ad un potenziale sviluppo non solamente limitato al flusso turistico. Dopo queste riflessioni preliminari, non resta altro che aspettare che passi questa diatriba di sapore elettorale per vedere gli effettivi passaggi successivi che dovrebbero portare alla definizione di un progetto reale, su cui poi faremo le nostre più specifiche riflessioni, anche e soprattutto in ambito di impatto ambientale.

**Fabio Comanducci**

da pag. 1 **Alta velocità**

ta pubblica è senza sostegno adeguato.

Assistiamo in questi giorni ad un esodo di medici e infermieri che trovano migliore sistemazione in altri paesi, da noi tra qualche anno mancheranno diverse professionalità ed allora rimpiangeremo i denari impegnati in strutture di cui possiamo fare a meno.

Ai nostri politici di zona rivolgo un semplice appello affinché in parlamento si faccia di più verso una sanità che oggi favorisce chi ha buone risorse e costringe, dal ceto medio in giù, a rinunciare alle cure perché quelle private non se le può permettere. La stazione speriamo che resti sulla carta e i problemi veri invece vengano affrontati anche senza comitati o dichiarazioni campanilistiche di sindaci.

**Ivan Landi**

Circa 80 partecipanti nei sei distretti cortonesi, 16 finalisti a Cortona. I migliori olii sono firmati da Ferranti, Marilyn e Mazzieri

**I vincitori dell'edizione 2023 di Eleiva Cortonensis**

**J**ane Marilyn per il fruttato, Ademaro Mazzieri per l'equilibrio e Flavia Ferranti per la tipicità: ecco i vincitori dell'edizione 2023 di Eleiva Cortonensis, il concorso per i migliori olii d'oliva extravergine di Cortona si è tenuto questa domenica 10 dicembre nella sala del Consiglio comunale.

L'iniziativa è stata organizzata dall'Amministrazione comunale, insieme all'associazione Fran-

zione è Jane Marilyn, Gramegna Ferrari e Paolo Rossi (omonimo dell'assessore all'Agricoltura).

«È stata un'annata molto particolare - ha dichiarato l'agronomo Roberto Marchesini - la quantità della produzione ne ha risentito, ma allo stesso modo dobbiamo puntare sulla commercializzazione di questo prodotto.

Fondamentale la tracciabilità per rendere responsabili i consumatori, sarà importante mettere al

na di ringraziamento. «È un grande successo essere arrivati ad abbracciare e valorizzare tutto il territorio - ha dichiarato l'assessore all'Agricoltura, Paolo Rossi - questa amministrazione si è impegnata per amplificare l'importanza del nostro olio, il turismo è un fattore importante per la valorizzazione, in questo periodo di feste molti visitatori, insieme alla Chianina, all'aglione e al Syrah, cercano il nostro olio. Con

la campagna di monitoraggio della mosca olearia, grazie alle associazioni di categoria; attraverso l'adesione alle Città dell'olio; insieme all'organizzazione di camminate ed eventi dedicati a questo prodotto; alla nuova edizione di Novolio per l'uso del nostro olio nei ristoranti, grazie a Confcommercio; con questo evento chiudiamo un anno ricco di iniziative, orgogliosi del lavoro che è stato fatto».



*Eleiva Cortonensis finalisti*

toiani cortonesi ed ha visto la partecipazione di circa 80 produttori di olio. Collaborano alla manifestazione le associazioni Cia, Col-diretti e Confagricoltura ma anche realtà del territorio dove si sono tenuti i concorsi locali come la Montagna cortonese, la Proloco Val di Pierle, la Polisportiva Val di Loreto, la Proloco di Centoia, il Centro sociale di Terontola e la Proloco di Farneta.

«Siete tutti vincitori perché fate un lavoro importantissimo per il decoro e la bellezza del nostro

centro il nome di Cortona. L'obiettivo è fare un'operazione come quella del Syrah».

Per il miglior equilibrio dell'olio i premiati sono stati Ademaro Mazzieri, Lorenzo Barbini e Giovanni Calussi. «Ricorderemo il 2023 come un anno difficile per l'olio, in alcune zone le olive sono mancate a causa della siccità - dichiara Francesco Mazzarella, docente di Agronomia - Tuttavia, la qualità è mediamente alta ed è dipesa molto dal momento della raccolta, in particolare dalla ridu-



*Eleiva Cortonensis organizzatori*

territorio - dichiara il sindaco Luciano Meoni - Cortona è bella anche per il nostro paesaggio. Portate avanti una tradizione e una cultura, il dovere di tutti noi è quello di valorizzare l'olio extravergine di oliva cortonese».

Tre le categorie di concorso per il miglior olio 2023: Fruttato, Equilibrio e Tipicità. Il territorio comunale è stato suddiviso in sei distretti facenti parte ad altrettante proloco o associazioni locali.

«La cultura dell'olio sta crescendo - ha dichiarato Emiliano Rossi, rappresentante della rete di ristoratori coinvolti - il nostro prodotto dà un valore aggiunto ad ogni piatto. Parliamo di qualità degli alimenti e ora finalmente mettiamo al centro anche l'olio. Quando si punta alla qualità, sono i dettagli che fanno la differenza».

Nelle fasi preliminari che si sono svolte nei sei ambiti territoriali sono avvenute le rispettive premiazioni, a Cortona è andata in scena la finale. Per il miglior olio fruttato l'ordine di classifica-

zione del tempo fra la raccolta e la frangitura, con l'obiettivo è evitare le ossidazioni. Nonostante la riduzione della produzione, c'è stata una bella partecipazione di produttori segno della crescita della manifestazione».

Riconoscimento anche a Carlo Umberto Galvicchi per il sostegno che la Confcommercio di Cortona sta dando alla promozione dell'olio locale. Premio unico per la tipicità dell'olio a Flavia Ferranti. «Etichettatura e confezionamento sono fondamentali per la valorizzazione del nostro prodotto - ha dichiarato il presidente dell'associazione Frantoiani cortonesi, Claudio Salvadori - il nostro metodo è quello di portare avanti una campagna di informazione per migliorare la consapevolezza dell'importanza di questa produzione».

Dei circa 80 partecipanti ai sei concorsi locali dedicati al miglior olio d'oliva 16 produttori sono stati selezionati per la finale a Cortona, a tutti loro è andato una pergame-

da pag. 1 **Formalizzata la lista...**

del "gruppo esecutivo" della Lista, attribuite con unanime assenso, sono state così ripartite: *presidente* Giovanni Castellani; *vice presidente* Andrea Mazzeo, *segretario* Walter Tiberi; *tesoriere* Rossi Lidio, *i quali vanno a comporre l'organo direttivo di cui fanno parte anche Gigliola Mari Ida Nocentini e Daniele Monacchini*. Esperienze politiche storiche di varia appartenenza, nel variegato mondo della sinistra cortonese, messe a disposizione di quante/i vorranno cimentarsi al cambiamento: dei metodi politici e del governo comunale. Come significativa è stata la scelta di un simbolo non ascrivibile ad alcun simbolo di partito esistente, altrettanto innovativi sono i criteri di selezione a Consigliere nella Lista: "...dovrà essere data priorità nel coinvolgere persone esterne e nuove per una lista aperta, fatta con la società civile; ...occorrerà garantire un'equa ripartizione dei due sessi"; ...carattere alternativo e di netta discontinuità rispetto alle maggioranze amministrative degli ultimi 20 anni; ...possesso di specifiche e spiccate competenze (turismo, economia, sociale, giuridica, edilizia, ecc.); deve avere rappresentanza territoriale con candidati delle frazioni cortonesi; ...possano garantire un buon gradimento degli elettori, evitando nel contempo personalità che presentino spiccate

caratteristiche clientelari; diverse età dei candidati; persone impegnate nell'associazionismo; ... non devono avere nessuna condanna o procedimento penale in corso per reati contro la persona, il patrimonio e la pubblica amministrazione". Condizioni confermate e rafforzate nella scelta del candidato a Sindaco che deve essere così com'è descritto: "Diffusamente conosciuto sull'intero territorio cittadino, dimostrare conoscenze amministrative; essere percepito come figura nuova e di netta discontinuità; il primo cittadino deve essere "primus inter pares" tra i componenti della sua maggioranza, garante e promotore del nuovo modo di amministrare, del Codice etico e dell'attuazione del Programma".

Dunque, con il nuovo sindaco, "primus inter pares", sarebbe dichiarata la fine del periodo dei "sindaci podestà". Autoritari e autoreferenziali, vuoti d'idee sui bisogni della popolazione, più attenti alle clientele che alle domande dei cittadini, chiusi nelle stanze del potere, senza cura del patrimonio pubblico (esempio eclatante ne sono il vecchio Ospedale e l'Ostello, abbandonati a sé stessi), tesi, più che al dialogo civile e costruttivo, a sfidare chiunque la pensi diversamente anche se portatore di interessi reali argomentati e di buon senso.

**Ferruccio Fabilli**

**BEERBONE**  
Burger and Bar

Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025

**BEERBONE** Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

**MB**  
ELETTRONICA

**MB Elettronica S.r.l.**

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy  
Internet: [www.mbelettronica.com](http://www.mbelettronica.com)

**IDRAULICA CORTONESE** SRL  
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO  
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA  
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

[www.idraulicacortonese.com](http://www.idraulicacortonese.com)

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209  
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)  
Tel/fax 0575 631199



*Eleiva Cortonensis 1 tipico per Flavia Ferranti*

**PRONTA INFORMAZIONE**  
**FARMACIA DI TURNO**

**Domenica 17 dicembre 2023**  
Farmacia Comunale (Camucia)  
**Turno settimanale e notturno dal 18 al 24 dicembre 2023**  
Farmacia Boncompagni (Terontola)

**Domenica 24 dicembre 2023**  
Farmacia Boncompagni (Terontola)  
**settimanale e notturno dal 25 al 31 dicembre 2023**  
Farmacia Chiarabolli (Montecchioli)

**GUARDIA MEDICA**  
Camucia, Casa della Salute **0575/30.37.30**

Il presepe è una presenza costante nelle chiese e nella maggior parte delle case nel tempo di Avvento: un simbolo affidato alle interpretazioni più differenti ma sempre in grado di suscitare meraviglia e atmosfera. Lo dobbiamo a S. Francesco che proprio nel 1223 a Greccio realizzò per la prima volta una rievocazione vivente della nascita di Gesù colpito e ispirato dal suo viaggio in Terra Santa. Ottocento anni da quell'avvenimento sappiamo bene quanta strada abbia fatto l'intuizione del Poverello d'Assisi se, come ha detto papa Francesco, "... rappresentare l'evento della nascita di Gesù equivale ad annunciare il mistero dell'incarnazione del Figlio di Dio con semplicità e

## Nel 1223 la prima sacra rappresentazione a Greccio per volere di S. Francesco

# Il giubileo del presepe

gioia...". Le tracce di S. Francesco sono impresse fortemente anche nella nostra città con l'eremo delle Celle scavato sulla costa del monte, a strapiombo su quel torrente che, quando "tira", rumoreggia verso la valle catapultandosi sotto gli esili ponti che lo collegano all'altra parte. In certe pubblicazioni si trova la dicitura "Fosso dei cappuccini" a significare l'identificazione del fiume con quel posto scelto dal santo, fiume che separa e aiuta ad isolarsi. Luogo di eremiti già prima di diventare scelta di S. Francesco, adatto al ritiro ed alla preghiera come tutti i posti in cui

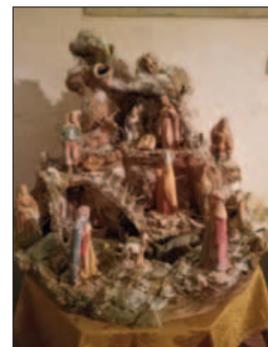
l'impronta francescana ebbe a posarsi: ma anche ambientazione straordinariamente in linea con quella che, a Greccio, divenne teatro per il primo presepe vivente,

prio a fine novembre la Regola venne approvata. Dunque il Giubileo del presepe coinvolge anche quello dell'approvazione della Regola francescana.

dandosi alla semplicità delle parole del fraticello.

Eppure, che cammino avrebbe compiuto quell'autorizzazione implicita! Tornato a Greccio, dove dal 1209 si era costruito un povero rifugio sul Monte Lacerone, che solo qualche anno dopo avrebbe preso almeno l'aspetto di un eremo in sasso, con l'aiuto di alcuni frati ed il sostegno di un signorotto del luogo, Giovanni di Velita, molto devoto a Francesco, dette forma e sostanza alla sua idea di Natività: che poi è quella delle sacre scritture con la povera stalla, il bue e l'asinello, la paglia e poco di più. Fu scelta una grotta sul monte, una delle tante che magari serviva già da rifugio a qualche povero pastore umbro, e lì prese vita il primo presepe della nostra storia al cospetto del popolo riunito e senza dubbio stupito a quella vista. Con poco, come tutte le cose francescane. Niente a che vedere con le sontuose rappresentazioni che troviamo nei capolavo-

ri artistici di cui anche i musei e le chiese di Cortona sono colmi, niente neppure con i meravigliosi presepi barocchi custoditi in tante chiese del nostro Paese: eppure anche questa scia luminosa, questa pagina senza fine della storia dell'arte che parla con i nomi dei più



Antico presepe manifattura di Caltagirone, collezione privata

grandi artisti di ogni tempo, nasce da Greccio, da una grotta simile ad una spelunca, povera e fredda, che Francesco rese viva per sempre.

Isabella Bietolini

Il Premio Città di Cortona assegnato anche per la poesia

## XVa edizione Mostra Arti visive e poesia

Si è conclusa lo scorso 2 Dicembre al Centro convegni S. Agostino l'esposizione delle opere selezionate per la Mostra Internazionale Arti Visive e Poesia organizzata dal Circolo Culturale Gino Severini di cui abbiamo dato conto nello scorso numero del nostro giornale. Torniamo volentieri sull'argomento per completare l'aspetto del Premio Città di Cortona legato, per la prima volta, anche ad opere di poesia. Un significativo ampliamento delle categorie di concorso mirato sempre alla valorizzazione dell'impegno degli artisti contemporanei. Numerose le liriche giunte all'organizzazione dell'evento che si sono così aggiunte al notevole numero di opere pittoriche per un totale di oltre settanta artisti provenienti da tutta Italia. Il Premio, per la sezione "Poesia", è stato così assegnato:

I posto ex aequo, *Enrichetta Giornelli e Balea Filoteia*;

II posto ex aequo, *Sergio Grilli, Loredana Argiro, Angela Pierazzuoli*;

III posto ex aequo, *Martin Palmadessa, Salvatore La Moglie*.

Le poesie vincitrici sono state lette al termine delle singole premiazioni.

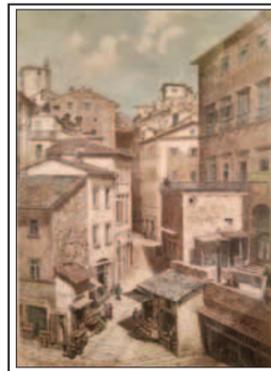


Presepe allestito in cima alla scalinata del Palazzo Comunale

ovvero per il primo presepe in assoluto.

Sul finire del 1223 Francesco si trovava a Roma in attesa dell'approvazione definitiva della Regola scritta per la sua comunità e presentata a Papa Onorio III: e pro-

Pare che durante l'udienza pontificia Francesco abbia avuto modo di chiedere al Papa il permesso di "rappresentare" la Natività: il Papa non frappose ostacoli, forse non dette neppure gran peso a quella richiesta affi-



«Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

Il difficile anno 1765 finisce

di Isabella Bietolini



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

## Anno Signorelliano, Lo Stendardo della Crocifissione

di Olimpia Bruni

Continuando con un'altra Crocifissione presente nella Mostra Signorelli Cinquecento, troviamo un'opera di grandi dimensioni, raffigurata su uno dei due lati di uno stendardo. Lo Stendardo della Crocifissione è un dipinto a tempera su tela (212x157 cm) di Luca Signorelli, databile al 1502-1505 circa, ed è collocato sull'altare della Chiesa di Sant'Antonio Abate a Sansepolcro.

L'opera, appartenente alla fase tarda dell'artista, è dipinta su entrambi i lati e mostra la Crocifissione nella parte anteriore ed i Santi Antonio ed Eligio con i confratelli inginocchiati ed incappucciati che rappresentano i committenti originari, in quella posteriore.

La Crocifissione, molto espressiva e teatrale (basta guardare il gesto della Pia Donna che tende il velo di Maria con un gesto scenografico), mostra il Cristo al centro e, sullo sfondo, un paesaggio aperto ad arte, con una città e lontane montagne sulla riva di un lago, mentre ai lati si trovano, come di consueto, due quinte fantasiose: un arco di pietra naturale con una ripida scaletta per salire sulla sommità scavata nella parte destra, e un fiammeggiante sperone roccioso, tipico delle opere di Mantegna (un esempio nel San Girolamo). Sulla sinistra, posta in secondo piano, possiamo notare la Deposizione dalla Croce tra i due ladroni ancora appesi. Il rimando anche a Leonardo lo vediamo nel

vortice delle nuvole e nei ricci capelli dorati del San Giovanni. La scena principale mostra il Cristo sofferente ed espressivo nell'accentuazione anatomica dei muscoli in tensione e nei rivoli di sangue che copiosi scendono dalle ferite attraversando il perizoma. Ai suoi piedi vediamo una folla adolorata e Maria svenuta che viene sostenuta da due delle Pie Donne (stupendo il pannello color ocra della Pia Donna di sinistra), San Giovanni costernato che intreccia le mani, Sant'Antonio Abate che guarda la Croce abbracciandola e un'altra donna alle sue spalle che appare stanca e affranta. L'altro lato dello stendardo mostra

i due Santi che, assorti nella lettura di un libro, dominano sui minuscoli confratelli inginocchiati in basso, con le loro tipiche tonache bianche incappucciate. L'ostentata esibizione degli attributi iconografici (il bastone di Sant'Antonio, la zampa tagliata ed il ferro di Sant'Eliogio) risultano superati per il periodo, così come le proporzioni gerarchiche dei committenti rispetto ai Santi, che fanno dello Stendardo di Sansepolcro un esempio di evocata nostalgia del passato, anche se ben costruito grazie alla cura dei dettagli, ai colori ed all'espressività dei volti dei Santi, soprattutto del viso e della barba di Sant'Antonio.



Stendardo della Crocifissione lato anteriore



Sant' Antonio e Sant'Eliogio lato posteriore

Le piogge alluvionali del 1765 lasciano dietro carestia e malattie. Il prezzo del grano cresce in maniera spropositata: Bernardino Cecchetti scrive che anche in città si vive nell'angoscia per la lievitazione dei prezzi "... quantunque i ricchi che hanno grano da vendere internamente esultino...". Tuttavia il diffondersi delle malattie da raffreddamento "... farà piangere anche loro..." afferma il cronista constatando come le campagne siano funestate dalle febbri derivate dall'umidità incessante e dal deperimento causato dalla denutrizione. Ma tra la popolazione corre la speranza di un prossimo buon raccolto: speranza "aerea" scrive Cecchetti, ovvero evanescente, basata sulla credenza che quando "il fmicchio granisce bene e ve n'è abbondanza" si annuncia un raccolto soddisfacente. Questo "trito detto del volgo" serve da consolazione alla popolazione stremata che del resto poco ha ottenuto dalle tante preghiere e implorazioni ai santi. Intanto le autorità cittadine si muovono e cercano presso la corte granducale un prestito per provvedere al grano mancante: e così le derrate cominciano ad arrivare e ne giungono anche dallo Stato Papale. In realtà di riserve di grano ve n'erano di nascoste in mano ai proprietari che avevano centellinato la vendita cercando di lucrare il massimo: adesso i nobili "si rodono il cuore dalla rabbia" e c'è addirittura che cerca di osteggiare l'arrivo del grano da fuori poiché questo rischia di far crollare il prezzo. Ma l'autorità decide la distribuzione del grano ai fornai au-

torizzandone la vendita e stabilendo di prezzi. La guerra del grano a Cortona giunge così ad una pausa e si poté, sul finire dell'anno, pensare ad altro. Per esempio al matrimonio tra il cavalier Vincenzo Semini con la signoria Lucrezia Contucci, fresca vedova del sig. Garbi, con cerimonia nella chiesa dell'Ossaia abbellita con "setini rossi" per l'occasione e pervasa dalla musica di un'orchestra di ben ventidue musicisti. Poi pranzo per tutti, orchestra compresa. Le nozze, celebrate dal canonico Ranieri Mancini, riuscirono davvero splendide. Tuttavia, nell'ansia dell'evento, lo sposo aveva ritenuto superfluo "... chiedere licenza a nessuno de parrochi della cattedrale perché falsamente credeva che... essendo sposati da un canonico della cattedrale fosse inutile fare altre commissioni... dunque i curati fecero ricorso al vescovo... il quale ordinò che fossero avvisati i sig. sposi a non proseguire le funzioni matrimoniali se prima non chiedevano licenza a uno de curati..." e così venne subito fatto, pena l'invalidità del matrimonio appena celebrato con musiche e rinfresco. E poi si dice della moderna burocrazia!

Il mese di Dicembre non smentì le premesse: neve, ghiaccio, venti freddi e brinate che resero difficile la vita al popolo. Il magistrato continuò a vegliare sul prezzo del grano anche se le dispute continuarono e non tutte a vantaggio dei meno abbienti con gli opposti schieramenti pronti a far valere i propri interessi economici senza scrupolo alcuno.



Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

L'esposizione è allestita nel Chiostro di Sant'Agostino, in via Guelfa 40, a Cortona e sarà visibile dall'8 dicembre 2023 fino al 6 gennaio 2024, tutti i giorni con orario 10 - 18, ad ingresso libero

# Fotoclub Etruria «Il Posto del Cuore»

**Q**uesta mostra racconta la personale visione di quello che è il "Posto del Cuore" di ciascuno dei suoi soci attraverso gli scatti che andrete a vedere. Ma cosa significa "Posto del Cuore"?

Il "Posto del Cuore" non è so-

Da una piccola dispensa di presentazione del progetto, in cui è stato spiegato cosa potesse rappresentare il "Posto del Cuore", grazie a vari esempi, citazioni ed aforismi e un elenco per punti sul come affrontare il progetto fotografico di per sé, ogni autore ha potuto lavorare su sé stesso,



lo una semplice mostra, ma un progetto collettivo grazie al quale ogni singolo socio ha potuto esprimere sé stesso e mostrare quello che è il suo "luogo" più intimo e personale dove ritrova pace e serenità.

Il "Posto del Cuore", come ciascun fotografo ha potuto comprendere, è quindi quel luogo fisico o "non luogo" del proprio io, dove ritrovare gioia e tranquillità, dove vedere realizzate le proprie soddisfazioni e sforzi, quel gesto come un abbraccio, quel profumo, quel fido compagno a quattro zampe, quel libro, quella musica, quella persona o qualsiasi altra cosa sia nel vissuto personale e che porta alla felicità.

## L'inclinazione. Gli occhi di Artemisia e la lotta contro la violenza sulle donne

**A**rtemisia stava dipingendo il ritratto di Tuzia, l'inquilina della casa romana dei Gentileschi. Il suo aggressore era anche suo maestro di prospettiva, Agostino Tassi, il pittore. Si introdusse nella casa della sua giovane allieva ed ordinò a Tuzia di andarsene. Artemisia fu lasciata sola con Tassi e quello che accadde poi, è scritto negli atti del processo del marzo 1612 intentato da Orazio Lomi de' Gentileschi (padre della ragazza) contro Agostino Tassi.

Nella sua deposizione Artemi-



confrontandosi al bisogno con i colleghi, per poter tirar fuori al meglio il filo conduttore delle proprie idee e poi degli scatti di per sé.

I progetti di ciascun autore vanno quindi a delinearsi in un percorso introspettivo alla ricerca della rappresentazione del proprio angolo di gratificazione.

Il lavoro fatto a monte, prima del click, è stato per ciascun fotografo importante ed a tratti

difficile, sicuramente differente ed estremamente unico. Talmente personale ogni progetto, svariate e diverse le situazioni ed interpretazioni. È stato molto gratificante provare a fare quel passo in più, verso un qualcosa di più impegnativo dello scatto tecnico. Un passo in più, verso quindi l'esternazione del fotografo stesso, del suo "luogo sicuro" e della sua anima, come denudata e raccontata al pubblico attra-



verso le sue tre immagini. Perché sì, il "Posto del Cuore"

come dice anche il sottotitolo, "siamo un po' anche noi!"



## Per Luca Signorelli



Non esistendo televisione, internet e social, un secolo fa l'unico mezzo di comunicazione efficace era il giornale. Così dall'Etruria del 1923 è possibile vedere l'enorme sforzo che a Cortona, cittadini, istituzioni ed enti, fu profuso nel commemorare degnamente il quarto centenario della morte di Luca Signorelli. In questo articolo il Sindaco di Cortona Corrado Montagnoni, se pur con la retorica del tempo, cerca di magnificare l'uomo e l'artista che fu Signorelli per la sua città. Dall'Etruria del 29 novembre 1923. "È naturalissimo che l'umile penna pesi immensamente sulle mani di colui che s'aggiunge a scrivere del Grande Cortonese, che l'Italia dell'arte viene celebrando con religiosa solennità in questa ricorrenza quattro volte centenaria della morte del Sommo Pittore. Non si può scrivere di Lui, ove ad una perfetta conoscenza storica ed artistica della sua opera, non si aggiunga, nella maniera più completa, una concezione superiore dell'arte, ed una capacità descrittiva che non sia in contrasto con la personalità altissima e complessa del Grande Artista. Alla sublime arte della pittura Luca Signorelli aggiunse vibranti accenti di poesia umanistica versando nei suoi capolavori la sua passione più fervida, si da farsi considerare in certe sue concezioni ed espressioni artista sommo e singolarissimo insieme. Non a torto vi fu chi lo chiamò: Dante della Pittura [...] Quello che non può esserci negato di

ricordare è la figura complessa, moralmente ed artisticamente, somma e perfetta del nostro Grande Concittadino. La storia della vita dei grandi artisti italiani ben raramente ci addita figure che eguagliano Luca Signorelli, le cui tante e impareggiabili virtù racchiudevano armoniche e sublimi la sua bell'anima di Cittadino e Artista. Perché Luca Signorelli, giova attardarsi e ripeterlo, fu grande artista e grande cittadino insieme. Né sapremmo davvero stabilire quale di queste alte virtù superasse l'altra [...] Egli lasciò tanto di sé da insegnare a noi tutti, quanto debba essere profondamente radicato nell'animo di un cittadino l'amore al proprio paese, anche nel campo del vivere civile. Egli altresì ci insegnò come si deve servire il proprio paese, in quanto interrompeva talvolta il suo nobile lavoro per dedicarsi alle cure Amministrative del Comune. E fu anche amministratore d'insuperata rettitudine e di fervidissima operosità. Traggano tutti i Cortonesi, dal ricordo di Lui, occasione per imitarne le virtù eccelse, e per sentirne tutto l'orgoglio di concittadini non immemori e degni del Grande che la nostra patria, grata e riconoscente, viene solennemente celebrando nella città ove rimangono ancora, gelosamente custoditi, quei tesori dell'arte che il passaggio dei secoli e l'accavalarsi della civiltà vengono consacrando e consegnando all'avvenire".

Mario Parigi

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

**ALUNNO IMMOBILIARE**  
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048  
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264  
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044  
Website: [www.alunnoimmobiliare.it](http://www.alunnoimmobiliare.it)  
Email: [giovanni@alunnoimmobiliare.it](mailto:giovanni@alunnoimmobiliare.it)

Dott. ssa  
**Olimpia Bruni**  
Storica dell'Arte  
Maestro Vetraio  
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche  
[olimpiabruni@yahoo.it](mailto:olimpiabruni@yahoo.it)



di Michelangelo il Giovane, ne rappresenti i tratti del volto. La ragazza, che allegoricamente raffigura "L'inclinazione" ovvero la predisposizione naturale verso un'arte, ha lo sguardo che si perde verso un orizzonte lontano, dove nemmeno la bussola che stringe tra le mani può arrivare ad indicare la direzione. Solo pochi giorni fa, li ho visti da vicino quegli occhi, avvicinandomi quasi fino a poter sfiorare la tela esposta dopo il restauro, proprio a Casa Buonarroti a Firenze nella mostra "Artemisia nel museo di Michelangelo" (aperta fino all'8 gennaio 2024). Non ho potuto non ripensare alla storia di Artemisia, e non ho potuto non domandarmi: Chissà a cosa pensavano quegli occhi che inutilmente piansero, che inutilmente si chiusero per non vedere la ferocia di quell'aggressore.

Sono passati 4 secoli ma questa piaga sociale non è ancora estirpata. Artemisia mi appare viva e, da donna a donna, non riesco a guardare quegli occhi bellissimi e apparentemente quieti senza pensare al dolore provato. Passare dal suo, al dolore cosmico di tutte quelle donne violentate, maltrattate, uccise senza pietà ora come allora, è un battito di ciglia. Ma tutto questo dolore, perché? Non si può, non si deve più accettare! Per tutte loro dobbiamo ricominciare da zero e provare a cambiarlo questo mondo, a partire dalla famiglia, per integrarsi con la scuola e raggiungere anche i punti più bui della società, in uno Stato presente che applica le leggi e si attiva per la protezione di chi ha bisogno di aiuto. Per gli occhi di Artemisia, Giulia, Chiara, Rita, Antonella, Francesca e per tutte le donne del mondo!

Rita Adreani

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO  
GUESTS FROM EVERYWHERE

**terretrusche**

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday  
Apartment Rentals - Cleaning Hotels and B&B  
Walking Planning - Trekking & Team  
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) - Toscana  
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606686  
[www.terretrusche.com](http://www.terretrusche.com)

E' scomparso Aldo Panichi

## Ritratto di un marito, di un padre, di un imprenditore



**P**arlare di Aldo Panichi non è facile per chi ha avuto con lui rapporti di parentela, prima ancora che di confidenza e amicizia, parlare di lui e della sua vita significa anche analizzare una storia lunga decenni e vagliarla al filtro di un evento definitivo come la morte. Tutto si solidifica con la morte, si stabilizza e si incolla a pareti di memoria non più soggette al fluido divenire della vita. E ogni elaborazione avviene fra due confini non più soggetti a cambiamento né dotabili di futuro: inizio e fine.

Il primo ricordo che ho di lui è a Terontola. Con il babbo Ferdinando e la mamma Francesca viveva in una casa a cui era annesso un distributore di benzina che avevano in gestione e nella quale, a pian terreno, Aldo aveva impiantato la sua prima piccola officina, fu qui che egli cominciò a farsi strada come meccanico. Finita la scuola era an-

dato a far pratica da Renato Mattassi, l'elettrauto allora più conosciuto di Camucia, poi decise di mettersi in proprio e avviò la sua officina, erano tempi, quelli, in cui i motori si annusavano, se ne ascoltavano i singulti, e il buon meccanico faceva diagnosi indiziarie al pari di un vecchio medico d'esperienza che scruta il corpo del paziente in cerca della malattia. Io ero piccolo e mi accompagnavano i miei genitori, il mio babbo era il cugino della mamma di Aldo e fu forse quella la prima volta che vedevo la famiglia e la conoscevo. Poi i Panichi si spostarono a Piagge, costruirono la casa dove ancora abitano, e, in uno spazio più ampio, Aldo aprì un'officina più attrezzata di quella di Terontola. È stata una storia di continua crescita, la sua, da meccanico Aldo diventato concessionario Fiat e in seguito anche Suzuki. Svestì la tuta blu e indossò la camicia bianca del venditore. Ritiratosi in pensione, i figli Laura e Mirco lo sostituirono, mentre, da ultimo, è a Laura e ai suoi figli gemelli Sofia e Nicola che sono affidate le sorti della Panichi Auto, che proprio nel 2023 ha compiuto 50 anni. Aldo era un capace, paziente e instancabile lavoratore, avrà sicuramente incontrato delle difficoltà ma le ha superate anche grazie ai suoi collaboratori, che per una vita intera sono stati al suo fianco: Lido Rossi, Roberto Fabrizi, Paolo Cosci, Moreno Lorenzini, Juri Novelli, Angelica Mencarini. Alcuni sono

già in pensione, altri la vedono prosima. Come ha riconosciuto Laura, nel suo commosso addio finale pronunciato nella chiesa di Sant'Eusebio, Aldo era fiero di loro e ne aveva profondo rispetto poiché sapeva che senza di loro, senza il loro impegno la sua attività sarebbe risultata incompleta se non vana.

Il 16 settembre 1973 il mio babbo e la mia mamma partirono per il matrimonio di Aldo che sposava Francesca Benigni di Castiglion Fiorentino, era una domenica, lo ricordo. Nella camera da letto di Aldo e Francesca, dove lui si è spento il 2 dicembre scorso a 72 anni, circondato da tutta la famiglia, una grande stampa fotografica appesa al muro ritrae gli sposi ventenni su una passerella del lago Trasimeno a Passignano che, mi ha detto Francesca, ora non esiste più ma che allora era vicina al ristorante dove si svolgeva il ricevimento. Aldo ha i pantaloni a zampa di elefante, i capelli, che poi perderà, e le basette lunghe, si tengono per mano e si guardano negli occhi con una intensità che va oltre le solite raccomandazioni del fotografo. Lei indossa un vestito bianco con dei fiori ricamati, c'è un'aria antica e delicata nei colori un po' sbiaditi dal tempo, ma soprattutto c'è un'intimità

che Aldo e Francesca hanno mantenuto sempre, il loro è stato un legame stretto con lacci forti e resistenti, e quello fissato nella foto è un momento della costruzione di un amore, come direbbe Ivano Fossati, non il primo, non l'ultimo in 50 anni e oltre, ché edifici come l'amore non basta una vita intera per ultimarli.

Aldo non poteva parlare negli ultimi tempi, ma una volta riuscì a manifestarlo questo amore che legava la famiglia, aveva tutti attorno, lo stavano assistendo con la solita inesausta dedizione e lui, vincendo la fatica, riuscì a dire: "Ma come mi custodite bene!" Era il suo grazie, forse il più grande che abbia mai consegnato a qualcuno, un lascito e un insegnamento, l'ultimo dei tanti che, col garbo che gli era proprio, ha affidato ai figli e ai nipoti.

Aldo e Francesca frequentavano Santa Margherita, prendevano la messa o facevano una visita veloce a seconda del tempo disponibile, anche per questo Laura al termine della veglia funebre del 3 dicembre ha chiesto a don Stanislao Milik che recitasse una preghiera per santa Margherita, come viatico e come speranza che il marito, il babbo, il nonno avesse la migliore delle compagnie.

Alvaro Ceccarelli

### Nella Pieve di Sant'Eusebio l'ultimo saluto ad Aldo Panichi

**L**unedì 4 dicembre 2023, nella storica chiesa della Pieve di Sant'Eusebio, tantissimi amici camuciesi e cortonesi si sono stretti alla famiglia Panichi per l'ultimo saluto cristiano al loro amatissimo Aldo, chiamato alla Casa del Padre sabato scorso all'età di settantadue anni.

Aldo Panichi, persona buona e stimato imprenditore cortonese, è stato una delle figure singolari e importanti dello sviluppo economico della Camucia novecentesca.

Dedicando un'intera vita alla sua attività di meccanico e di commerciante di autovetture Aldo (con le sue competenze professionali, con il suo straordinario attaccamento al lavoro come scelta di vita e di progresso, con la sua grande capacità comunicativa di persona empatica, corretta ed educata, piena di dedizione, di interesse, preparata e aggiornata sull'automotive, che sapeva rispondere sempre ai dubbi e alle curiosità del cliente) è riuscito a costruire, quasi dal nulla, una grande azienda, che oggi è un fiore all'occhiello delle nostre terre cortonesi ed aretine e che, da un decennio circa, ha trovato eredità e guida

sicura nella intelligenza e nella moderna professionalità della figlia Laura, che, in questi ultimi mesi della sua malattia incurabile, ha assistito personalmente il suo amato babbo con grandissimo, esemplare amore filiale, consentendogli di partire per la Gerusalemme Celeste con tutti i conforti religiosi del cristiano e dal suo letto nella sua casa delle Piagge.

Come ha detto il parroco don Tanislao Milik, nella sua omelia alla Santa Messa della "Pasqua", del passaggio dalla Terra al Cielo, "Aldo, uomo buono, persona dedicata alla famiglia, al lavoro è ora nella Luce di Dio grazie alla sua testimonianza di fede cristiana, di babbo, di marito e di imprenditore, che ha saputo condividere con la propria comunità il suo saper fare impresa, dando anche lavoro e pane alle famiglie dei suoi dipendenti e collaboratori aziendali".

Ad Aldo, che ho avuto la fortuna e l'onore di conoscere ed incontrare in Camucia come persona sempre sorridente, buona strada nelle eterne praterie della Gerusalemme Celeste, dove "possa la strada alzarsi per venirti incontro, / possa il vento soffiare sempre alle tue spalle, / possa il sole splendere sempre sul tuo viso".

Alla moglie Francesca, alla figlia Laura, al figlio Mirco, agli amati nipoti Sofia e Nicola e ai parenti tutti le cristiane condoglianze de L'Etruria, di cui Aldo era un attento lettore e sostenitore, assieme a quelle mie personali.

Ivo Camerini

## Più informati, più protetti

**A**l Centro di Aggregazione Sociale di Camucia lunedì 27 novembre alle ore 17 si è tenuto un incontro organizzato dalla FederCentri a.p.s. e patrocinato da Fimmig, Sicge, Sipi, Siti, Sumai.

Ha introdotto, davanti a diversi ascoltatori per la verità molto attenti ed interessati, il tema della campagna di sensibilizzazione dell'educazione alla salute e la consapevolezza per gli Over 65, il vice-governatore della Misericordia di Camucia Calcinai Emanuele Marchesini. Questi brevemente ha focalizzato la tematica da trattare



e, dopo aver ringraziato il Centro Sociale, il relatore dott. Arturo Brocchi ed il pubblico, ha dato la parola al medico che ha svolto una dettagliata disamina sul tema della serata.

Il dott. Brocchi, con l'ausilio di diapositive, ha familiarmente fatto un interessante "viaggio scientifico" per focalizzare l'importanza del VACCINO.

Gli studi scientifici intorno alle varie vaccinazioni hanno prodotto svariati risultati culturali ed economici che hanno dato un aiuto determinante per la sconfitta di terribili malattie ed infezioni.

Intere popolazioni sono scomparse a causa di infezioni da batteri che sono stati con il tempo debellati magari dopo lunghi studi e

ricerche. Anche con l'ultima pandemia gli scienziati si sono superati ed hanno presentato, dopo soli 11 mesi, un vaccino che ha reso possibile la sconfitta del Covid 19.

Comunque c'è da registrare che i mass media hanno dato più rilevanza ai negazionisti del beneficio dei vaccini che al mondo medico che ha provveduto, anche con la propria vita, alla sua somministrazione.

E' doveroso ricordare i tanti decessi dovuti alla mancanza del vaccino, i tanti sacrifici che hanno sopportato medici, infermieri e personale paramedico per aiutare

tante persone nell'affrontare la problematica del Covid.

Oggi possiamo dire di aver sconfitto questo male ma ancora vi sono molti che ribadiscono che è meglio non vaccinarsi. Il dott. Brocchi, con dati schiacciati, ha confutato le teorie dei no-vax e ha ribadito con forza l'importanza e la necessità della vaccinazione.

Grati alla Misericordia di Camucia-Calcinai, alla disponibilità del nostro dott. Arturo Brocchi e alla partecipazione di tanti soci ed amici del Centro Sociale, siamo pronti a nuovi incontri su temi sanitari che, in particolare, alle persone della terza età sono estremamente utili.

Ivan Landi

Vivere e condividere cultura e nuovo umanesimo

## Factory Dardano 44 si fa «Cenacolo»

**U**n'interessante modalità per far vivere al meglio l'esperienza dell'opera lirica è stata sperimentata in questo periodo alla Factory Dardano 44 di Cortona. In programma al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino nel mese di novembre era prevista la "Bohème" di Giacomo Puccini ed è stato proposto ai frequentatori della Factory di partecipare ad una delle repliche. Aldo Calussi, ideatore della Factory stessa e appassionato di opera lirica, il 4 novembre scorso ha tenuto una serata di guida all'ascolto di Bohème, raccontando la genesi dell'opera, lo sviluppo narrativo della vicenda e i momenti musicali di maggiore rilievo. Un gruppo composto da 14 persone interessate, sabato 25 novembre 2023 ha assistito alla Bohème nel nuovo teatro fiorentino (tutti seduti in posti contigui). I partecipanti conoscevano già i personaggi, l'intreccio, le arie e i punti chiave dell'opera e sono restati entusiasti del bellissimo spettacolo. Sono stati ovviamente agevolati dalla precedente preparazione all'ascolto e dal fatto che hanno potuto rivedere la spiegazione in video (su YouTube era presente il filmato della guida all'ascolto di Aldo Calussi). L'essere un gruppo che ha vissuto in comune questa esperienza ha costituito un valore aggiunto e ha arricchito ognuno. Tutti questi elementi hanno permesso di immergersi nella emozione di un'opera così straordinaria, di commuoversi al triste destino di Mimì, di essere trasportati dalla musica sublime di Puccini. Insomma un'esperienza da proseguire e rafforzare. E Calussi ha già lanciato la nuova tappa di questo interessante percorso culturale, che ha avuto luogo con Tosca, in cartellone al Signorelli di Cortona il 7 dicembre 2023. La preparazione e il racconto dell'opera è stato possibile ascoltarlo in anteprima alla Factory Dardano 44 venerdì 1 dicembre, alle ore 18.00. Complimenti all'amico Aldo Calussi, che, da pensionato attivo, sta arricchendo Cortona promuovendo condivisione di esperienze culturali, mediante lo stare insieme e sentirsi comunità; anche attraverso un "Cenacolo", cioè un luogo di incontro e di dibattito che, in fondo, costituisce l'essenza profonda della cortonese Factory Dardano 44. (IC)

## Cartellonistica da migliorare



affisso, in alcuni punti delle fermate, vari pannelli per dare una esaustiva informazione sulle procedure dei propri mezzi di trasporto.

E' facile registrare come alcuni cartelli siano stati posti ad un'altezza eccessiva ed altri invece a pochi palmi dal piano terra (vedi Fonte di Boarco), non so se sia cosa capitata involontariamente ma sarebbe opportuna una adeguata correzione per porre questi pannelli informativi ad un'altezza congrua e meglio rispondente all'utenza.

Faccio notare anche che nello spazio di 500 metri vi sono tre fermate, una di queste è in aperta campagna non si comprende per quale utenza. Inoltre le informazioni sui pannelli sono state trascritte con caratteri davvero piccoli e resta difficile leggere gli orari in modo corretto. Ancora si nota che il servizio autobus per l'ospedale della Fratta viaggia sempre privo di utenza: a che serve un mezzo così ingombrante e dispendioso per un servizio che non è tale?

Anzi è davvero oneroso per la società tutta. I. Landi

**L**a direzione della ditta Autotrasporti Tiemme s.p.a. ha ammodernato la cartellonistica sulle percorrenze degli autobus e ha

**CONFRATERNITA S. MARIA DELLA MISERICORDIA DI CORTONA** o.d.v.  
Piazza Amendola, 2 - 52044 Cortona (AR)  
Tel. Segreteria 0575/683274 - Tel. Sede Operativa 0575/630707

*La Misericordia di Cortona ha bisogno di te! Unisciti alla nostra grande famiglia ed aiutaci ad aiutare.*

Fare volontariato fa bene all'anima

**Società Agricola Lagarini**  
Via Pietraia, 21  
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)  
www.leuta.it - www.deniszeni.com

WWW.WINEVIP.COM

**FRANTOIO Landi** dal 1875

FRANTOIO LANDI  
Località Cegliolo, 71  
52044 CORTONA (AR)  
Tel. +39 0575 612814  
Cell. +39 348 7692504  
www.frantoiolandi.it  
info@frantoiolandi.it

VENDITA OLIO E VISITA AL FRANTOIO  
OIL SALE AND VISIT OF THE OLIVE-PRESS

**ALEMAS S.R.L.**  
loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)  
Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16  
e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it

CORTONA

Presso il Teatro Signorelli

# Note nel silenzio



È stato presentato l'8 dicembre al Teatro Signorelli di Cortona (AR) "Note nel silenzio", il concept-album musicale interamente dedicato alle emozioni delle famiglie, dei bambini e dei ragazzi che gravitano nell'orbita di

Sogni, l'associazione di Giavera del Montello (TV) che da quasi vent'anni si occupa di esaudire i desideri di bambini e ragazzi affetti da patologie oncologiche. La serata rientra nel cartellone natalizio del Comune di Cortona.

I testi dei brani, in forma di delicata e accorata poesia, sono stati scritti proprio da Marilena Calbini, che ha trovato la collaborazione del musicista e ingegnere del suono pesarese Riccardo Poto (noto per le sue collaborazioni con big della musica come Ivan Graziani, Lucio Dalla, Eugenio Finardi e tanti altri), che ha composto, prodotto e arrangiato i brani. L'album rappresenta una sorta di viaggio emotivo e sentimentale all'interno del mondo di Sogni. Al centro delle dieci canzoni che compongono "Note nel silenzio" vi sono le emozioni di chi è costretto

a convivere con la malattia, propria o dei propri cari: lo sconforto di una mamma che vede un figlio dover combattere ogni giorno per aggrapparsi alla vita, la rabbia di chi perde un figlio, la difficoltà di parlarne, di esprimere il proprio dolore. Ma anche il sogno, con la sua funzione di appiglio per uscire dal buio della depressione, la riflessione, l'introspezione, la batta-

ro. SOGNI ONLUS - CHI SIAMO?

Sogni è un'organizzazione non profit che realizza attività e sogni a sostegno di bambini, ragazzi e giovani adulti affetti da patologia oncologica e terminale, per permettergli di uscire anche per un solo giorno da una quotidianità fatta di ospedali e terapie ed entrare in una dimensione spensie-



glia che si viene a combattere tra ragione ed emozioni... La speranza, senza la quale tutto sarebbe perduto.

Sul palco si sono alternati le esibizioni dei brani dell'album con le performance degli studenti dell'istituto Signorelli (liceo classico, liceo artistico e operatori del benessere) di Cortona, che hanno dato la propria interpretazione dei brani attraverso i dialoghi teatrali e i videoclip musicali realizzati a scuola con la supervisione dei propri docenti. Cortona nel cartellone del Natale Cortonese.

rata che gli appartiene di diritto, perché quel "solo giorno" può essere la linfa per affrontarne tanti altri meno spensierati.

Sogni è costituita da due realtà: l'Associazione Sogni Onlus, che opera dal 2004 e l'Impresa Sociale Sogni S.r.l.

Le due realtà, che assieme si supportano nelle loro attività, mettono al primo posto il benessere di tutte le famiglie con figli affetti da patologia oncologica e terminale per fare in modo che non smettano mai di credere al potere dei propri sogni.

[www.sogni.tv](http://www.sogni.tv) - [info@sogni.tv](mailto:info@sogni.tv)

CORTONA

## La generosità dei Cortonesi

Nei giorni 8, 9 e 10 dicembre, come è da anni consuetudine, la Caritas del Calcinaino ha raccolto farmaci e alimenti da distribuire alle famiglie bisognose del comune di Cortona. L'iniziativa è della Fondazione Rava di Milano, ma il titolare della Farmacia Centrale ha concordato, ormai da anni, che i prodotti donati dai cortonesi restino per le famiglie del nostro comune. Così è stato anche per questo anno. Si sono avvicendati nei tre giorni vari volontari ma è stata essenziale la presenza nei tre giorni di Alessandra Osservanti che con la sua dolcezza e la sua affabilità ha conquistato tante persone che hanno fatto una offerta. Brava Alessandra.



Un altro cortonese ci ha improvvisamente lasciato

## Ciao Mauro



Tra il 9 e il 10 dicembre ci ha lasciato Mauro Salvadori, mio cognato ma soprattutto una cara persona di cui manterrò per sempre meravigliosi ricordi.

Lo voglio ricordare in questo giornale come un cortonese, dedicato al suo lavoro, che lo appassionava e che svolgeva con eleganza e professionalità. È stato, insieme al

Morino, a Pacchini, ad Ademaro, uno dei quattro moschettieri alla Corte di Ivan Accordi nel ristorante Tonino di Cortona, ha servito con signorilità e cordialità cene e pranzi un po' in tutta Italia.

Non occorrono tante parole; ogni cortonese, ha avuto modo di conoscerlo nei suoi sessant'anni di lavoro, gli ultimi dei quali al bar degli Artisti a Cortona. Lascia addolorati e pieni di sconforto, la moglie, i due figli e i nipoti, che si stringono attorno al ricordo di un caro nonno.

Se n'è andato silenziosamente, come silenziosamente ha vissuto la sua laboriosa vita. Un abbraccio a tutti coloro che gli hanno voluto bene, nella certezza che quando si è trovato al cospetto di Pietro gli ha chiesto: "Pietro quanti coperti fate in questo meraviglioso ristorante in mezzo alle nuvole?"

Ciao Mauro

## Il nuovo calendario 2024

Come ormai è tradizione da oltre 25 anni abbiamo realizzato anche per il prossimo anno il nuovo calendario con foto donate dal Museo dell'Aboca.

Il calendario, come sempre, presenta tutti i turni settimanali e

notturni dell'anno nelle farmacie del Comune.

Lo potete trovare presso la Farmacia Centrale di Cortona, la Farmacia Ricci di Tavarnelle, la Farmacia Boncompagni di Terontola, la Farmacia Mercurio di Montecchio di Cortona.



Immagini tratte da antichi erbari conservati presso la Bibliotheca Antiqua di Aboca Museum, Sonsepolcro. (Per gentile concessione.)

CALENDARIO  
2024



FARMACIA CENTRALE snc  
DEL DR. VINCENZO LUIGENTE E C.  
FARMACIA DEI SERVIZI: ELETTROCARDIOGRAMMA  
MOLTER PRESSORIO E CARDIACO - TAMPONI COVID 19  
E STREPTOCOCCO - MISURAZIONE PRESSIONE - PROFILO  
LIPIDICO, EPATICO E RENALE - ADERENZA TERAPEUTICA  
Via Nazionale, 38 - CORTONA (Ar) - Tel. 0575 603206  
e-mail: [lucente@abnatsr.it](mailto:lucente@abnatsr.it)



## Le favole di Emanuele

La storia a puntate

### Il Tuttù senza fari e il Natale...Normale!

Din don dan, din don dan, ovunque canzoncine e filastrocche, non c'è che dire, ormai il Natale era veramente alle porte. Il Tuttù, come sempre, aveva addobbato la casa garage in cima alla collina, di tutto punto. Quest'anno aveva anche allestito un bellissimo presepe proprio sotto la veranda della casagrange, con grandi figure in movimento. Ma prima della prova dell'accensione, volle fare un giro in paese, per vedere a che punto fosse il Natale anche per i suoi amici. Da lontano al Tuttù parve un po' strano, il paesello era ormai addobbato in maniera futuristica. Raggi laser partivano dai vari proiettori e davano nuove forme e colori a palazzi e piazze. Pure i negozi si erano attrezzati, ed in mezzo alle luci spiccava soprattutto la pubblicità. Il Tuttù allora si diresse verso la casagrange del Doc e fu felice nel vedere la vecchia fila di lucine multicolori che facevano bella mostra di sé. Suonò il campanello, un natalizio ho-ho-ho, lo accolse. Si fermarono a discorrere su quello che era diventato il Natale, poi si salutarono fraternamente e il Tuttù si avviò verso la sua casagrange. Il viaggio era breve e la casagrange era in vista quando una luce lo avvolse, alzò gli occhi al cielo: era Babbo Natale! Caricò il Tuttù sulla slitta e lo portò nella sua casa, al Polo Nord. Babbo Natale era preoccupato per la nuova situazione che si stava sviluppando. Il Natale era ormai usato per vendere cose e non come momento di pace e amore. Poi l'incredibile aumento della potenza delle luci in paeselli e città, stordivano le renne ed era facile smarrire la retta via. I grandi magazzini e lo shop on line avevano raggiunto ogni angolo del globo. Ognuno aveva montato milioni di luci potentissime e desiderava che la propria casa fosse più bella di quella del vicino. Era proprio così che lo spirito del Natale pian piano stava svanendo ed era proprio così che ognuno si sentiva un po' più solo. E' strano, ma proprio quando ci si sta per arrendere, è in quel momento che avviene la svolta. Fu proprio così, nel momento in cui il Tuttù e Babbo Natale stavano per mollare, avvenne il miracolo. Tutti i proiettori e tutte le novità del Natale si ritrovarono accese assieme e in quel momento avvenne il patatrak!

La rete elettrica mondiale cedette e tutto si spense all'istante. Non ci volle molto per capire che la colpa era la loro il Natale era a rischio. Al Tuttù venne un'idea bellissima, avrebbe aiutato i suoi compaesani a riaccendere il Natale.

Accompagnato a casa da Babbo Natale, corse dai suoi amici, l'unico modo per salvare il Natale era rispolverare le vecchie lucine e i vecchi presepi. Infatti lo spirito del



Natale impedisce chiunque di liberarsene e sicuramente le soffitte ne erano piene! Così il Tuttù, assieme a Rocco e Amed, con la regia del Doc, passarono casa per casa, convincendo anche i più scettici a rispolverarle e a metterle in bella vista. Le lucine ed i vecchi presepi uscirono dalle scatole dov'erano stati riposti e fecero il miracolo. A qualcuno mancava una lampadina ad altri le prese, in alcuni presepi c'era da darsi da fare con la colla a caldo, oppure c'era chi aveva quattro Re magi e chi due. Tutto questo cercare di rimettere a posto le cose portò i vicini di casa a parlarsi in un'altra maniera, si scambiarono i pezzi in più e molti condivisero scale, attrezzi e tempo. Fu un successo, la luce calda del Natale cominciò a pulsare di nuovo e il paesello a breve divenne un esempio per tutta la contea, poi per tutto lo stato, infine fu preso da esempio da tutti. Babbo Natale non credeva ai suoi occhi, il mondo era tornato ad apprezzare il Natale e a viverlo come deve esser vissuto. Di più, le letterine aumentano in maniera esponenziale, per lui ed i suoi Elfi il lavoro aumentò, come la loro felicità.

Allora il Tuttù accese la casagrange, era sempre uno spettacolo vedere la collina illuminarsi a festa. Tutti gli abitanti del paesello guardarono quello spettacolo, ringraziando in cuor suo quel vecchio brontolone per avergli regalato finalmente un Natale unico, un Natale...Normale! Buon Natale a questa meravigliosa redazione e a tutti i nostri lettori dal Tuttù e tutti i suoi amici!!!

Emanuele Marinini  
[nito.57.em@gmail.com](mailto:nito.57.em@gmail.com)

Tosco-Umbro PhysioMedica  
CORPO, SALUTE, NATURA

### Dieta biochetogenica

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719  
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini  
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona  
Tel./Fax 0575 - 62.544  
[www.molesini-market.com](http://www.molesini-market.com)  
[wineshop@molesini-market.com](mailto:wineshop@molesini-market.com)

CAMUCIA

Cortona nel decennio 1912-1922: il contributo alla prima guerra mondiale, la rottura con l'immobilismo classista e l'avvento del fascismo

# Una interessante Tesi di Laurea della maestra Carla Caldesi

**R**centemente, nel corso di una mia visita di amicizia a casa dell'ingegner Sergio Mancini ho avuto modo di avere in presti-

to, per una rilettura, l'interessante e documentatissima tesi di Laurea che sua moglie, la maestra Carla Caldesi, discusse nel lontano 1987 all'Università degli Studi di Siena,

sede di Arezzo, relatore l'illustre professor Camillo Brezzi.

Carla Caldesi, conseguendo la sua Laurea in Materie Letterarie, presentò una tesi sulla storia della nostra piccola città intitolata: "Società, politica ed economia a Cortona, dal 1912 al 1922".

ampio lavoro di documentazione sulle fonti cortonesi di quel decennio, ci regala una fotografia molto interessante della nostra piccola patria negli anni del suo grande contributo di vite cortonesi alla realizzazione della nostra unità nazionale, del cambiamento sociale portato dalla rottura dell'immobilismo classista cittadino con le lotte socialiste del famoso biennio rosso e con la reazione nera dell'avvento del fascismo.

Un panorama di cose ordinarie della nostra vita locale che, riletta attraverso le istituzioni economiche e civili di allora, ci mostra il terremoto che investe in quegli anni anche il silenzioso "gigante addormentato sulla collina", che poi tanto silenzioso non doveva essere in quanto dentro le mura, in quel decennio, vivevano e risiedevano quasi quattromila cittadini cortonesi.

Carla, partendo dai censimenti generali della popolazione del 1911 e del 1921, ci conduce in un interessante viaggio nella vita quotidiana di allora attraverso il "calmiere dei prezzi", che cerca di frenare il carovita dovuto alla

guerra, attraverso la situazione della scuola pubblica dell'obbligo, attraverso il contratto dei dipendenti comunali, attraverso i risultati delle elezioni amministrative del 1920 e attraverso gli avvenimenti violenti che anche da noi portarono il fascismo al potere.

Tra le tante violenze degli squadristi locali, ormai ben conosciute e ricostruite anche dal bel libro dell'amico Mario Parigi sulle Origini del Fascismo a Cortona (Franco Angeli Editore), Carla Caldesi dà molto spazio alle scorribande della squadrace fasciste, che, nella primavera del 1921, nel mentre assaltano il Palazzo Comunale e si fanno consegnare le chiavi dal sindaco socialista Scipioni, concludono la loro serata andando a distruggere a sassate la sede della redazione del nostro giornale, L'Etruria.

Un giornale libero e indipendente che poi tra il 1922 e il 1925

subirà molte censure da parte del Podestà fascista, uscendo diverse volte con pagine in parte bianche in quanto censurate perché contrarie all'etica fascista e al modo di intendere e di governare dei fascisti.

Insomma, una tesi da valorizzare e da far studiare ai nostri giovani d'oggi. Una tesi che, come noto, è servita anche alla realizzazione di alcuni libri sul novecento cortonese nei quali, talvolta, si è trascurato di citarla come fonte.

E allora un pubblico grazie da parte mia e dell'Etruria a Carla Caldesi per questo suo lavoro storico, che ci auguriamo possa trovare anche una meritata pubblicazione.

E intanto, l'invito a Carla a regalarne una copia alla nostra Biblioteca Comunale e dell'Accademia Etrusca.

Ivo Camerini

## Ad maiora, Benedetta!



**N**ello scorso mese di novembre la nostra concittadina dottoressa Benedetta Bianchi ha conseguito la Specializzazione in Urologia presso l'Università dell'Aquila.

Laureatasi in Medicina cinque anni fa, Benedetta ha svolto il suo percorso di specializzazione lavorando per i primi tre anni negli ospedali di Teramo, Chieti, Pescara, L'Aquila e negli ultimi due anni lavorando presso l'Ospedale San Donato di Arezzo.

La tesi di specializzazione discussa da Benedetta Bianchi è stata su: "Valutazione del protocollo ERAS nel raggiungimento del TRIFECTA in pazienti sottoposti a cistectomia radicale robot-assistita con ricostruzione ileale intracorporea".

La tesi è frutto del periodo trascorso da Benedetta presso l'UOC di Urologia del San Donato di Arezzo con a capo il dottor Michele De Angelis. Il tutor della dottoressa Bianchi, nonché correlatore della tesi, è stato il dottor Filippo Annino, responsabile dell'unità operativa di chirurgia robotica dell'Ospedale di Arezzo. Relatore è stato l'attuale direttore della Scuola di Specializzazione dell'Università dell'Aquila, Professor Salvatore Siracusanò.

A Benedetta, che è nata a Farneta ed è stata allieva del nostro Liceo Classico Luca Signo-

relli, abbiamo chiesto un breve abstract del suo lavoro accademico-scientifico e così ci ha risposto: "Il trattamento per i pazienti affetti da tumore vescicale infiltrante è l'asportazione della vescica con ricostruzione di una derivazione urinaria che viene eseguita attraverso un tratto di intestino tenue. Questo intervento, nonostante potenzialmente curativo, è fortemente invasivo per il paziente. Nel nostro centro, al fine di ridurre il carico chirurgico, questo intervento viene eseguito attraverso un approccio mini-invasivo robotico. Al fine di migliorare ulteriormente il recupero dei pazienti, applichiamo, per la loro gestione, dei protocolli di rapido recupero che vengono chiamati ERAS. Questi sono protocolli multimodali e multidisciplinari che nascono nella chirurgia colo-rettale e che vengono utilizzati anche nella chirurgia urologica. Si basano sull'assenza di prolungato digiuno pre-operatorio, su una rialimentazione e mobilitazione precoce, nonché su specifici schemi anestesiológicos volti a diminuire l'utilizzo di farmaci oppiacei per il controllo del dolore. Nella tesi, quindi, ho valutato i dati peri-operatori dei pazienti sottoposti a tale intervento, analizzando, in particolare, i vantaggi nei pazienti aderenti al protocollo.

Colgo questa opportunità, che L'Etruria mi offre, per ringraziare pubblicamente tutta l'UOC di Urologia di Arezzo e, in particolare, il direttore dottor Michele De Angelis e il dottor Filippo Annino".

A Benedetta Bianchi le più sincere congratulazioni di L'Etruria, assieme a quelle mie personali e gli auguri di ogni successo nell'importante campo medico dell'urologia. Complimenti per questo traguardo raggiunto dalla loro figliola anche ai suoi genitori Moreno e Tiziana, che sono nostri affezionati lettori. "Ad maiora", Benedetta!

(IC)



In quegli anni negli ambiti accademici si cominciò ad affiancare alla ricerca e alla letteratura storica nazionale quella locale, del piccolo territorio visto come cellula generatrice della vita nazionale e Carla, attraverso un

**50 Fotoclub Etruria**  
Uscite Pratiche  
CORSO BASE DI FOTOGRAFIA  
OPEN YOUR EYES  
Corso Base di Fotografia  
Il corso si terrà tutti i giovedì alle ore 21:15 dal 18 gennaio 2024 presso la sede di Fotoclub Etruria via XXV Aprile - Camucia (AR). Le lezioni sono gratuite previa sottoscrizione della tessera sociale per l'anno 2024.  
Per informazioni: info@fotoclubetruria.com - tel. 338 9578659

## Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarci.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

## La «bomba» previdenza

Il sistema pensionistico italiano è una "bomba" a orologeria, difficile da disinnescare per il dissesto crescente dei conti dell'Inps.

L'assalto corporativo delle diverse categorie ha minato il futuro delle nuove generazioni.

Quando l'Italia era giovane e sfrontata, sicura di conquistare il futuro con la stessa facilità con cui si era lasciata alle spalle la guerra - con le sue ferite e le sue macerie - la sostenibilità della previdenza era l'ultima delle preoccupazioni. Eravamo poi uno dei Paesi più popolati al mondo, oggi siamo uno dei più anziani: purtroppo il problema del declino demografico è largamente sottovalutato.

Fino al 1945 il sistema pensionistico era a capitalizzazione, cioè i contributi venivano versati in un fondo e poi investiti; un po' come fanno i Fondi Pensione oggi.

Quelli che non riusciamo a far decollare per irrobustire il secondo pilastro della previdenza, visto che il primo, quello obbligatorio, ansima da tempo. L'Italia non era ancora stata liberata del tutto che un decreto del marzo 1945 apriva alla ripartizione, ovvero le prestazioni cominciarono a essere pagate anche con i contributi versati da chi era al lavoro.

Un sistema pensionistico a ripartizione non creava apparentemente alcun problema in un'Italia con tante persone al lavoro e relativamente poche in quiescenza.

La previdenza divenne poi, con il passare degli anni, un formidabile strumento di welfare reale e di immediato consenso politico. Nel 1969, si scelse definitivamente il sistema a ripartizione.

Le pensioni di anzianità consentivano già di lasciare il lavoro con 35 anni di contributi, indipendentemente dall'età.

Nel 1973 arriva la versione più audace, quella delle "baby pensioni" che consentivano di ritirarsi anche con meno di 35 anni: una follia costata alla collettività 250 miliardi!! Cominciò, in quel decennio disgraziato, l'assalto corporativo al sistema pensionistico che ne avrebbe minato la sostenibilità: il concorso di colpa è stato, salvo poche eccezioni, pressoché generale.

La riforma Dini del 1995 - che non a caso come quella Fornero del 2012 venne dopo una violenta crisi finanziaria - trasformò gradualmente il sistema in contributivo, quindi con pensioni commisurate all'entità dei versamenti effettuati. Se all'Italia del secolo scorso, che pure cominciava a fare meno figli e a non aver più voglia di svolgere alcuni lavori umili, si poteva perdonare una sottovalutazione della "bomba" nascosta con miccia a lenta combustione, a quella di oggi non si può perdonare più nulla.

Bisogna avere il coraggio di dire tutta la verità, senza nascondere la testa sotto la sabbia e non rinviare più quella verifica statistico-attuariale sulla sostenibilità del sistema pensionistico che per legge dovrebbe essere fatta ogni tre anni. E soprattutto non illudere più, con false promesse gli Italiani.

Il sistema pensionistico in un Paese sempre più anziano (età media 48 anni, quando era meno di 30 anni nel 1950) non regge più!! L'Inps ha crediti contributivi largamente superiori ai 100 miliardi, che si è arrivati anche al punto di «rottamare».

Ma soprattutto è necessario un bagno di umiltà, in un Paese che si illude ancora di poter vivere ancora a lungo al di sopra delle proprie possibilità.

dfabiani@fideuram.it

## «Più Informati, Più Protetti» un incontro a Camucia!

Il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia è stato il fulcro, lunedì 27 novembre, di una cruciale incontro sulla salute pubblica intitolato "Più Informati, Più Protetti".

Organizzato da Federcentri con la collaborazione della Misericordia di Camucia - ma anche con il patrocinio scientifico di altre importanti associazioni nazionali ed il contributo non condizionato di Pfizer -, la serata è iniziata con l'introduzione di Emanuele Marchesini e la relazione del Dott. Arturo Brocchi. L'evento ha evidenziato l'importanza della prevenzione del Covid-19, mettendo in luce le regole fondamentali da seguire per ridurre il rischio di contagio.

Il focus è stato posto su cosa fare e cosa evitare in caso di contagio, con una particolare attenzione alla vaccinazione come strumento chiave per la protezione individuale e collettiva.

I relatori hanno anche discusso di come comportarsi in caso di sintomi da Covid-19, enfatizzando l'importanza di rimanere infor-

mati e vigili.

La partecipazione numerosa all'evento riflette l'interesse profondo della comunità di Camucia verso la salute e la sicurezza pubblica.

La serata si è conclusa con un rinfresco conviviale, segno tangibile di una comunità che, grazie all'informazione e alla consapevolezza, si unisce per affrontare insieme le sfide poste dalla pandemia, proseguendo verso un futuro di maggiore sicurezza e coesione sociale, temi che da sempre sono importantissimi per la Misericordia di Camucia.



Con patrocinio scientifico  
SIFI  
FEDERCENTRI  
presenta  
La campagna di sensibilizzazione  
**Più informati, più protetti**  
Educazione alla salute e consapevolezza per gli Over 65  
27 Novembre  
Ore 17:00  
Intervista a Sig. Emanuele Marchesini  
Intervista al Dott. Arturo Brocchi  
Domande e risposte dal pubblico  
Conferenza di apertura  
Intervento di Emanuele Marchesini  
Intervento di Arturo Brocchi  
Conferenza di chiusura  
Conferenza di apertura  
Intervento di Emanuele Marchesini  
Intervento di Arturo Brocchi  
Domande e risposte dal pubblico  
Conferenza di chiusura  
Conferenza di apertura  
Intervento di Emanuele Marchesini  
Intervento di Arturo Brocchi  
Domande e risposte dal pubblico  
Conferenza di chiusura

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinajo  
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

Di Tremori Guido & Figlio  
TRE S.R.L.  
0575/63.02.91  
"In un momento particolare, una serietà particolare"  
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

# Rileggendo qua e là...»L'esproprio proletario»

**A**lcuni giorni fa rileggendo qualche scritto del mio "Libriccino" mandato alle stampe nel 2017, ho riletto la spassosa vicenda dell' "Esproprio proletario". Si trattava di uno dei tanti scherzi che negli anni '70, in special modo nel periodo invernale in cui facevamo poco sport, nei periodi di calma piatta i miei cari amici camuciesi almanaccavano degli scherzi spassosi, simpatici e abbastanza singolari, naturalmente invischiandosi altri amici.

Rammento bene quello degli anni '70, che senza meno fu il più riuscito e che nella nostra comunità fece molto scalpore per la sua particolarità ed esecuzione.



I personaggi di tale commedia furono: un signorotto possidente medio borghese, Giustino (Amelio) Gambini; Un impiegato Franco Bertocci; un rappresentante di un'industria dolciaria Nazionale, Giorgio Battaglini; un altro rappresentante Claudio Giamboni ed infine il responsabile dell'Ufficio Tecnico del nostro comune, geometra Roberto Goffarini.

La scena si svolse prevalentemente nella casa dei Gambini, nella cantina adiacente alla scala esterna.

Una sera d'inverno, Giustino Gambini invitò a veglia i quattro amici. L'occasione era quella di ritrovarsi intorno al focolare per una partita a carte e per la classica mangiata di castagne arrostate, naturalmente accompagnate dal vin dolce novello di quello buono che Giustino conservava gelosamente e stappava soltanto in occasioni speciali. Durante la serata quella "volpe" del Bertocci riuscì, con una scusa banale, a sgattaiolare fuori. Una volta in fondo alle scale esterne della casa (più villa che casa-n.d.r.) raggiunse la porticina che dava sulla cantina, dove venivano conservati ed amorosamente custoditi dal padrone di

casa prosciutti e altri salumi, olio extra-vergine di oliva, vini pluridecorati di Montalcino, oltre al nostro "Bianco vergine della Valdichiana". C'erano inoltre molte varietà di caci, accomodati negli spazi più angusti della piccola stanzina. A questo punto scatta il momento di agire. Il furbastro Bertocci in precedenza aveva notato, sulla toppa della serratura, la relativa chiave. Quella sera, munito di un prodotto appositamente preparato, ricavò un preciso calco della sua forma. Franco rimise la chiave al suo posto e l'indomani da un amico, titolare di una ferramenta di Camucia, si fece riprodurre il doppio di quella originale.

Trascorso qualche giorno, naturalmente nottetempo, quando la famiglia Gambini al completo era avvinata tra le braccia di Morfeo, i quattro amici quatti, quatti si recarono a villa Gambini e misero in opera l'operazione "esproprio proletario". A lume di candela si apparecchiò un piccolo tavolo al centro della cantina, e quasi digiuni dalla mattina fecero scempio di tutti i prodotti commestibili del proprietario, compresi i cachi messi lì a maturare, i semi di zucca salati fatti in casa. La qualità dei prodotti risultò genuina, praticamente tutta roba casalinga e nostrale, così che delle due pagnotte da un chilo ciascuna portate all'uopo, rimasero sparse qua e là, e la poche briciole. I vini, manco a dirlo, erano tutti D.O.C., mancava soltanto il caffè, che ben presto venne sorbito insieme all'ammazzacaffè, recandosi al bar della stazione di Terontola e, se già era tarda ora, fu trovato anche il tempo per un buon digestivo prima di coricarsi. Il tocco di classe fu dato anche dall'allestimento dei vari cartelli a penna, che i quattro lasciarono appesi al muro della cantina violata, dove campeggiavano "ABBASSO I PADRONI! VIVA L'ESPROPRIO PROLETARIO".

Un altro manifesto elogiava la genuinità dei prodotti, criticando soltanto la pessima qualità dei cachi e i semi salati, che non erano all'altezza della situazione(!)

Il Gambini, che fesso non lo è mai stato, scoperto il fatto e, mangiata la foglia, immaginandosi chi erano quattro autori del "colpo", passò rapidamente al contrattacco. Il nostro buon Giustino fece trascorrere diversi giorni, non disse niente a nessuno del misfatto, quasi a far decantare l'accaduto facendolo pas-

sare nel dimenticatoio. Quindi dopo un po' a bocce ferme, si recò dal Maresciallo Comandante dei Carabinieri di quell'epoca della stazione di Camucia e, gli chiese un favore tutto particolare, dopo avergli regalato un bel lampadario: convocare i quattro in caserma per esposta denuncia a loro carico per furto aggravato.

Il maresciallo accettò di stare allo scherzo inviando ai quattro rei un finto mandato di comparizione presso la caserma dei carabinieri, con esposta denuncia per furto aggravato. I quattro inizialmente non si preoccuparono più di tanto, ma poi dopo esseri recati in caserma, seppero che il Gambini non avrebbe mai ritirato la denuncia.

La faccenda a quel punto si fece seria, in quanto la denuncia avrebbe seguito il suo iter. I "quattro" si preoccuparono seriamente per quello che avrebbe subito ognuno di loro a scapito della propria fedina penale, ma in special modo le consorti, che

iniziarono ad inveire contro i mariti rei di tanta leggerezza. I malcapitati per un bel periodo di tempo, stettero sui carboni accesi, temendo seriamente di finire tra le grinfie della legge, perciò studiarono il da farsi per risolvere la spinosa questione.

Ricordo bene, ancora oggi, che i quattro amici si recarono da un avvocato del posto per prepararsi a sostenere una linea di difesa.

Tra l'altro Giorgio Battaglini dichiarò che lui non aveva assolutamente rubato niente, ma soltanto degustato e apprezzato tanta roba buona, eccezion fatta per cachi e semi salati, naturalmente.

Rammento che dopo circa due mesi la diatriba finì come si suole dire "a vino e tarallucci" e, come giustamente doveva finire, in caserma fu cancellato tutto e siccome eravamo a fine periodo pasquale, Giustino invitò i quattro più altri amici (compreso il sottoscritto e il maresciallo) ad un convivio serale: la Grazia aveva imbandito la tavo-

la, un bellissima *fratina*, con colombe, "ciaramiglie" e altri dolci pasquali insieme ai cantuccini alle mandorle che ben si accompagnavano al vinsanto del Gambini, un vero rosolio, che per fortuna che quel vinsanto si era salvato(!). Non

essendo stato notato dai quattro predatori. Così durante quella irripetibile favolosa serata in casa Gambini, brindammo tutti insieme al famoso e passato ai posteri "ESPROPRIO PROLETARIO".

Danilo Sestini

## Il Presepe scomodo del Calcinaio



Anche quest'anno al Santuario di Santa Maria delle Grazie al Calcinaio è stato allestito un "Presepe scomodo" nella interpretazione dell'artista Antonio Mossarutto e dedicato alla pace nel mondo e alla fine delle guerre in atto che uccidono bambini ed insanguinano l'umanità. Il presepe del Calcinaio quest'anno verrà inaugurato dal nostro vescovo Andrea Migliavacca il 17 dicembre 2023, alle ore 15,00.

Nella foto di corredo la Locandina fatta affiggere in Cortona dal parroco don Ottorino Cosimi, uno dei decani dei preti cortonesi. Ivo Camerini



La Compagnia Opus Ballet di Rosanna Brocanello si è esibita con successo al Teatro Signorelli nello spettacolo: Callas, Callas, Callas.

Tre Coreografi diversi, creativi e unici hanno affascinato il pubblico restituendo il loro immaginario sulla vita della famosa soprano Maria Callas: Adriano Bolognino, Roberto Tedesco, Carlo Massari.



Foto di Paolo Bonciani Coreografia di Adriano BOLOGNINO

Tutti e Tre Grandi per Differenza e Qualità di Contenuti. Chi più poetico, chi più spregiudicato e performante, chi più teatrale. Tre visioni della Donna e dell'Artista Cantante.

Non si richiede allo spettatore di scegliere quella più piaciuta perché le persone usciranno dal teatro più ricche di energia, di idee e di tanta eleganza.



Foto di Paolo Bonciani Coreografia Roberto TEDESCO

## Callas, Callas, Callas

Le loro tre coreografie accompagnate dal mondo musicale della Callas di Bellini, Puccini Donizetti, Bizet, Verdi .. e quella della musica elettronica di Vito Pizzo, Giuseppe Villarosa e l'editing musicale di Luca Martone rappresentano una difficile sfida per qualsiasi corpo di ballo e richiedono una sensibile e profonda capacità d'interpretazione. I ballerini della Compagnia Opus Ballet di Rosanna Brocanello sono stati precisi e hanno tratto forza dagli studi e dai duri allenamenti e hanno ballato Animandosi d'Intelligenza. C'è stata Ricerca e Sperimentazione.

Sono stati un Vero Successo! Lo spettacolo al Signorelli ci ha fatto amare la danza contemporanea e molti spettatori hanno scoperto e ammirato il coraggio delle

come in scena fossero Magnifici, ma pupazzi tutti uguali, tutti Belli, anzi Bellissimi ma senza anima, se non la sola, quella moltiplicata e replicata del geniale Bejart.

Al Signorelli le meravigliose coreografie composte con note ricche di nuove armonie e di originali ritmi dei veri e propri "Pentagrammi Danzanti", hanno accompagnato i ballerini della Brocanello che non potevano, per questi elevati contenuti, limitarsi a "Pupazzi Interpretativi" perché con la loro sensibilità e cultura hanno contribuito alla ricerca evolutiva dell'arte della danza.

Sono Disciplinati ma Liberi! Ottima Scuola.

Del resto è proprio la Brocanello che nella sua scuola di Firenze, si dedica molto all'ascolto delle idee presentate dai suoi allievi: Ballerini Intelligenti.

Consideriamo poi che nel balletto classico il singolo movimento che compie un ballerino, nella danza moderna viene triplicato, per questo è difficilissima e faticosissima. Invito i lettori a seguire i ballerini della Compagnia Opus Ballet perché si animano sul palcoscenico al pari di sculture viventi e lo spettatore non può che raccogliere felice

i fotogrammi delle più sofisticate pose compositive, Arte Pura, ricordi preziosi e indelebili da conservare per vivere le nostre vite con stile.

Sono stata felice di assistere al Signorelli all'omaggio alla Callas, la grande soprano che ha dominato e incantato il pubblico dei teatri lirici di tutto il mondo.

Negli anni 60/70 fu la Regina del melodramma, ineguagliabile interprete di compositori come Bellini, Donizetti, Verdi e Rossini... Ma non fu solo un'artista carismatica perché visse come una vera Diva divenendo in quegli anni anche la Regina del Gossip! In verità seppa nascondere sotto i suoi Costumi Mondani, la sua fragilità umana, ben più reale, drammatica e sofferente di quelle interpretate teatralmente, morì in solitudine nel settembre del 1977 a 54 anni.

Ora rappresenta un Mito, una Leggenda che i fantastici coreografi Adriano Bolognino, Roberto Tedesco e Carlo Massari hanno saputo raccontare attraverso i ballerini della Compagnia Opus Ballet di Rosanna Brocanello.

Roberta Ramacciotti  
www.cortonamore.it@



Foto Paolo Bonciani Coreografo Carlo MASSARI

## VERNACOLO

(Capitolo 91)

### L'Arco di Ulisse

Penelope, sagli su' la stanza 'n alto, prese la chjève dé candédo ilifante, co' l'Anelle, e 'n dù i tisoro tanto, de gran cura tenéa sigretamente.

L'arco, ricivuto 'n dono dà Eurito, annema specièle e memorèbele, dé gran valor sintimentèle, arditu, 'n cambio dètte, spada e braccèle

Penelope: girò la chjève e l'anta aperse, spidita e dritta a la custodia vètte, 'n pugnò l'arco che al petto strénse, e la faretra, co' le murtifere saette.

Treméa la donna e tutta imuzionèta, 'ntanto gné fugge no' sfogo dé pianto, eppù lintamente, giù pé la scalinèta, co' lo strumento che lanciarà 'l su' canto.

Scoltète voe, ch'entraste co' la forza, ecco d'Ulisse l'Arco: vé propongo, chj tenderà e passerà come 'na sferza, l'anelli dé fila tuttje. Io apartèngo.

Penelope, porta l'arco nel salone e sfida i Proci, chi riuscirà nell'impresa, io sposerò

(Continua)

B. Gnerucci

Riletto e raccontato nel romanzo «Sogni infranti» di Barbara Gori

## 1947: quel primo femminicidio dell'Italia repubblicana

Casualmente ho cominciato a leggere il romanzo di Barbara Gori "Sogni infranti" nello stesso giorno del ritrovamento del corpo della giovane Giulia, uccisa verisimilmente dall'ex-fidanzato. Questa coincidenza ha reso, per così dire, più urgente la lettura di questo romanzo che si ispira ad un fatto di cronaca realmente accaduto: l'uccisione di una giovane, Livia, avvenuta negli anni immediatamente successivi alla seconda guerra mondiale in un paesino toscano, delitto rimasto insoluto. Il prologo si dilunga nella descrizione della ricerca da parte di quattro turisti della tomba di Livia, la protagonista, e della fonte nelle vicinanze della quale era avvenuto il delitto, per poi procedere alla descrizione del borgo di Toiano, nel pisano, ove i fatti si svolsero. L'amore tra Livia e Angelo segue alterne vicende tra l'atteggiamento incerto e misterioso di lei e la gelosia di lui fino al tragico epilogo: il corpo della giovane viene trovato in un bosco di lecci a poca distanza dalla fonte, dove Livia e l'amica si recavano ad attingere acqua. Il processo che segue vede un unico imputato, il fidanzato Angelo, che verrà infine assolto per insufficienza di prove. L'assassino rimane sconosciuto sia nella realtà che nel romanzo. Il finale "aperto" lascia, in questo caso, un sapore amaro, abituati come siamo dai mezzi di comunicazione alla soluzione, a volte frettolosa, ma morbosa ed appagante, dei fatti di sangue. L'autrice delinea con delicatezza e sensibilità l'immagine dei due protagonisti: semplice e trasparente per certi aspetti il carattere di lui, che si

sintetizza nella gelosia e nel desiderio di possesso; più complesso ed enigmatico il carattere di lei, ignoto e sconosciuto anche a sé stessa. Dalla lettura sembra emergere la differenza tra la natura femminile e quella maschile, tra le mille sfaccettature dell'animo della donna e quello più "semplice" e "catalogabile" dell'uomo. L'inizio del romanzo con la ricerca della tomba di Livia, che si conclude positivamente, anticipa e si contrappone al finale che non è tale,



perché si aspetta la soluzione del caso che non arriva: il finale, anzi, non lascia neppure intravedere la verità. E questo finale "aperto" costringe il lettore a ripercorrere l'intera vicenda per scoprire quello che può essere sfuggito ad una prima lettura. Vari ma indecifrabili indizi vengono disseminati qua e là, anche se non risolutivi. Un punto particolarmente enig-

matico è rappresentato dallo stupro subito dalla vittima: sognato o rievocato? Le circostanze farebbero pensare al "signorino", nella cui casa Livia svolgeva lavori domestici. Ma un alibi per il giorno dell'omicidio lo esclude dalla cerchia degli indiziati. Il sospetto si sposta sul cognato, a cui Livia portava il pranzo nella falegnameria. Il cognato è anche quello a cui si rivolge Livia nel momento in cui si sarebbe accorta di essere incinta. E questo farebbe supporre un

suo coinvolgimento sentimentale, ma non proverebbe la sua colpevolezza nell'omicidio. L'opera, come ricorda il sottotitolo, oscilla tra documento e romanzo. E il titolo, "Sogni infranti", richiama quello di un fotoromanzo o di un feuilleton. In realtà l'opera è tutt'altro che un romanzo d'appendice o "rosa": la fine tragica di Livia, che è già nell'introduzione e il responsabile, che rimane sconosciuto, lo avvicinano al thriller o al noir. Abituati a pensare una storia come qualcosa che ha un inizio e una fine, ci troviamo spiazzati: l'autrice affida al lettore l'interpretazione dei fatti e qualsiasi supposizione. Come nella realtà, la vicenda lascia amarezza e insoddisfazione. Si vorrebbe il ristabilimento dell'equilibrio. Si vorrebbe sapere tutto o solo di più. Invece, come nella realtà, non è sempre possibile arrivare alla verità. L'autrice rifiuta il ruolo di narratrice onnisciente, limitandosi a "leggere" documenti e rendendo il lettore partecipe dei risultati raggiunti.

Resta la compassione per la vita distrutta, non solo di Livia, ma anche del suo assassino, della sua famiglia e di quella di Angelo, che, pur assolto per insufficienza di prove, riuscirà a venir fuori da questa vicenda solo dopo tanto tempo. **Fiorella Casucci**

## Ancora danneggiamenti ingiustificabili

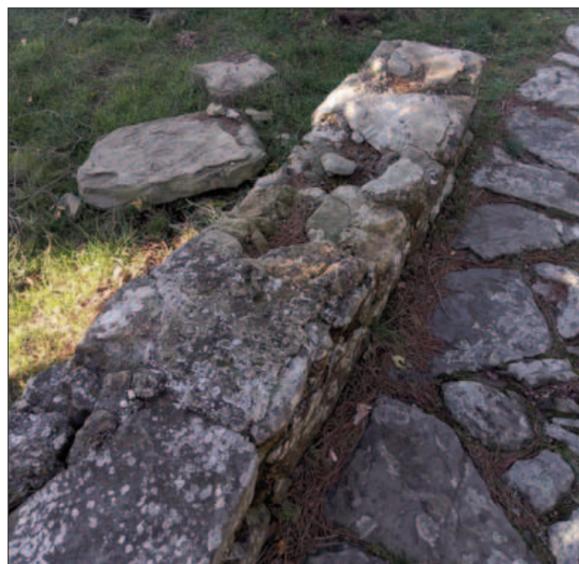
La scorsa estate abbiamo segnalato da queste stesse pagine come Via S.Croce, quella meravigliosa strada massicciata che da S.Margherita scende verso S.Cristoforo e Porta Montanina, fosse ormai diventata una sorta di pista per ciclisti avventurosi. A cavallo di bici di ultima generazione con ruote poderose, questi maleducati centauro si sono visti spesso scendere a rompiscalzi con salti e sobbalzi su quell'antico percorso molto amato da turisti e visitatori, incuranti del rispetto che si deve a certi luoghi. Un cartello all'inizio della via dispone il divieto di transito per i quadrupedi: forse si poteva temere che gli zoccoli incidessero le antiche pietre... non meno e non peggio dei volteggi acrobatici con atterraggi e planate! Ma purtroppo non basta. Camminando per Via S.Croce in questi giorni, l'osservatore attento potrà vedere come e quanto una delle "panchine" di pietra a lato della strada sia stata rovinata con rotolamento di grossi lastroni sul prato sottostante. Il danneggiamento non può che essere intenzionale, considerato il luogo, e di certo effettuato materialmente con un oggetto contundente. Le foto lo documentano.

In questa stessa parte di Cortona, oltre un secolo fa, sostò Henry James colpito dalla bellezza del paesaggio e incantato dalla processione devozionale che stava giungendo al santuario. Ogni passo fatto in questo percorso è un passo nella storia e nella fede.

Gli stranieri che numerosi vi transitano con riguardo lo sanno benissimo.

Si tratta del nostro patrimonio storico-architettonico che poi è la nostra risorsa primaria: rispetto e attenzione dovrebbero essere scontati. Ma evidentemente ci sono ancora molti passi da fare e molta maleducazione da combattere.

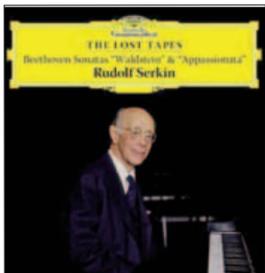
Isabella Bietolini



Un libro al mese

A cura di Riccardo Lenzi

## Inedito Serkin



Risorgono in questi giorni per il grande pubblico due interpretazioni beethoveniane del sommo pianista Rudolf Serkin. Infatti l'album "Serkin the lost tapes", pubblicato in cd da Universal, propone due registrazioni inedite di due famose sonate per pianoforte di Beethoven, la "Waldstein" opera 53 e l'"Appassionata" opera 57. Queste incisioni erano conservate, impubblicate, negli archivi della casa tedesca, in seguito a una decisione presa proprio da Serkin. Ormai anziano e molto malato, pignolo e perfezionista com'era, non dette l'approvazione finale ai nastri, mentre la produzione era già molto avanzata e la copertina era già stata realizzata. Per fortuna, post mortem, è arrivata da Judith Serkin, figlia di Rudolf. Nel primo movimento della "Waldstein", l'Allegro con brio, Serkin esalta appieno la scrittura grandiosa fino all'esuberanza, con quel piglio eroico che si può ritrovare nelle composizioni coeve di Beethoven, concentrato nello sviluppo dei due

temi principali, uno vividamente rappresentato sulla percussione ostinata di crome di accordi pieni, l'altro espressivamente concepito da un corale "dolce e molto legato". Ancor più convincente l'esecuzione dell'"Appassionata", sonata degli eccessi per forma e intensità emotiva, che trova focosa e giovanile realizzazione nel primo movimento, l'Allegro assai, per niente minata dagli ottanta anni dell'interprete. Più riflessivo e contemplatore l'atteggiamento sonoro nel tema introduttivo del secondo movimento, Andante con moto, quasi un corale, con le variazioni che poi si sviluppano come riflessioni sul carattere introspettivo dell'enunciato iniziale. Serkin è stato considerato da alcuni critici come un titano della scuola emozionale, mentre da altri come un artista cerebrale e severamente olimpico. In realtà poteva essere entrambe le cose. Abram Chasins, in "Speaking of Pianists", ha riassunto bene il suo enigma: «Proprio quando si conclude che si tratta di un artista che fa appello alla mente piuttosto che al cuore, che il suo forte è la letteratura classica piuttosto che quella romantica, Serkin suonerà le "Variazioni Abegg" di Schumann o il Concerto in sol minore di Mendelssohn con una tenerezza incandescente e un'ardenza primaverile che vi convinceranno che è la prima volta che ascoltate davvero queste opere».

## Nonno Bany per il Meyer



In Camucia da circa un mese è facile incontrare Nonno Bany, che in giro con il suo

## Tanti auguri per i suoi 90 anni

Con tanto affetto e amore «cementato», Paolo Sabatini ci ha inviato una breve comunicazione per ricordare i 90 anni della consorte Valeria Lanciani. Siamo felici di rivedere i coniugi sereni e festosi e ci associamo negli auguri sperando che i 100 anni di Valeria la trovino in buona salute.



scooter rosso (cfr. foto), vende biglietti della Lotteria di Beneficenza "Io aiuto il Meyer".

Nel complimentarci con Nonno Bany, al secolo l'amico Giuseppe Sisti, ex - camionista terontolese in pensione, invitiamo i nostri lettori a fermarsi un attimo da lui per acquistare un biglietto della Lotteria.

L'estrazione dei premi avverrà domenica 17 dicembre 2023, alle 10,30, davanti al supermercato Conad di Camucia.

Questo darsi da fare di Nonno Bany per i bambini del Meyer è davvero encomiabile e, come ci ha detto, Giuseppe lo fa perché da sempre per lui: "la beneficenza è un atto del cuore e per me vedere un bambino che esce guarito e sorridente dal Meyer scarica tutte le fatiche e i dolori".

(IC)



## Conosciamo il nostro Museo Dai pittogrammi agli emoticons: corsi e ricorsi?

A cura di Eleonora Sandrelli



Ricchissimo di materiali eterogenei, che abbracciano vari periodi temporali dalla preistoria fino al mondo contemporaneo e culture e civiltà diverse sia del Mediterraneo antico che europee, le collezioni del MAEC offrono anche un interessante spunto su un tema sempre delicato e in costante evoluzione: la scrittura. È del resto noto che la storia dell'umanità di fatto si divide tra quello che è successo prima dell'invenzione della scrittura e quello che è successo dopo, riconoscendo all'utilizzo di questa tecnica un'importanza strategica straordinaria dal punto di vista dell'evoluzione umana.

Come ben sanno i tanti studenti che ogni anno affrontano questo tema venendo in visita al museo, anche attraverso i materiali delle nostre collezioni museali è possibi-

della vita a un segno di eternità, ideogrammi e pittogrammi che in qualche modo servirono ad esprimere e fissare concetti e idee fino ad arrivare al genio dei Fenici, che intuirono la praticità di una scrittura consonantica non più affidata all'evanescenza di un'idea ma alla concretezza di un suono. E attraverso i Greci, che stemperano la durezza delle consonanti nella dolcezza delle vocali, la scrittura arriva agli Etruschi e approda in terra italica, da dove poi Roma irraderà l'alfabeto latino in tutto l'Occidente.

Al MAEC la prima testimonianza che noi abbiamo di scrittura antica è proprio legata al mondo dell'antico Egitto. Grazie alla collezione Corbelli e ai materiali donati dal vescovo di Cortona alla fine dell'Ottocento, al museo troviamo

nucleo di circa 700 segni la scrittura geroglifica si andò arricchendo fino ad arrivare ad avere oltre 5000 segni costituiti da un mix di ideogrammi (scrittura di idee), fonogrammi (scrittura di suoni) e determinativi (segni in fondo alle parole per determinare a quale categoria di oggetti si faccia riferimento. Inutile dire che la scrittura geroglifica richiedeva grande maestria, precisione ed accuratezza, anche perché doveva essere applicata su monumenti ed opere "immortali" e di difficile lavorazione. Ecco che dunque, poco dopo la comparsa del geroglifico, si sviluppò anche una nuova forma di scrittura che "correva" sul papiro... la corsiva appunto, definita ieratica (cioè "sacerdotale"), all'inizio usata soprattutto per i testi religiosi ma divenuta poi, almeno fino al VII sec. a.C., la scrittura corsiva di uso corrente. La scrittura ieratica mantiene una strettissima parentela con il geroglifico solo che i segni si semplificano e vanno verso una maggiore astrazione. Intorno al 650 a.C. compare il demotico, un tipo di scrittura ancora più rapido e che diventerà la forma corrente di scrittura poiché è una scrittura corsiva orizzontale, da destra verso sinistra, scorrevole e di facile uso.

Successivamente gli Egizi scriveranno in greco e in copto. Iscrizioni geroglifiche sono visibili sia sui sarcofagi che sulla copertura della mummia delle Sale Corbelli, oltre ad essere visibili su statuette e su oggetti vari; ma è sicuramente la statua dello scriba Amenmose a dare la maggiore testimonianza non solo di una bellezza anche estetica nella realizzazione di questa scrittura ma anche, di conseguenza, dell'importanza del ruolo rivestito dallo scriba all'interno della società egizia.

Della scrittura greca abbiamo al MAEC qualche esempio nelle monete della Zecca di Alessandria, presenti nella sezione egizia, mentre sicuramente per la scrittura etrusca il "testimone" principale presente al museo è la celeberrima *tabula cortonensis*, insieme a numerose altre iscrizioni su metallo, pietra e ceramica. L'alfabeto etrusco è derivato da quello greco arrivato in Etruria grazie ai commercianti della Magna Grecia, durante l'VIII sec. a.C.; è stato prima assimilato e poi trasformato adattandolo ai suoni e alla fonetica della lingua etrusca, a volte anche con varianti locali e temporali, ma mantenendone la stessa struttura. Come molte popolazioni antiche, gli Etruschi scrivevano

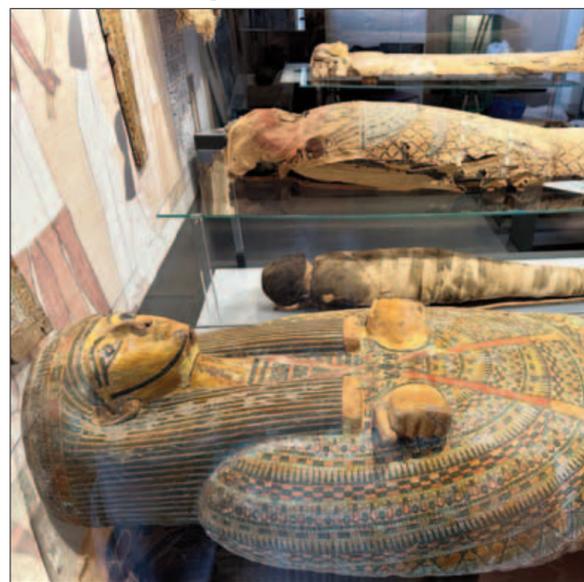
prevalentemente con andamento da destra verso sinistra (sinistrorso); non lasciavano spazio fra le parole ma spesso usavano segni (punti, due punti) per indicarne la fine e addirittura segni grafici per i capoversi. Sempre dalla *tabula* e



dalle iscrizioni cortonesi si è potuta constatare l'esistenza di una variante "settriontrionale" dell'alfabeto etrusco in età ellenistica, con alcune lettere diverse dalle altre serie alfabetiche e riscontrabili sono qui; ciò fa supporre che alcuni studi scrittori fossero attestati proprio a Cortona e in Valdichiana.

Si arriva infine alla capitale, cioè alla scrittura latina che, dicevamo, sarà quella che farà la somma di tutte le varie esperienze scoperte migliorative avvenute nei secoli e che da lì in avanti uniformerà un modo di scrivere che arriverà direttamente al medioevo per la oncia: alcuni begli esempi di scrittura in latino sono nella raccolta di iscrizioni dell'Accademia Etrusca provenienti dal colombario di Livia a Roma.

A chiosa di questo breve ma, spero, interessante riassunto di storia della scrittura, mi sembra suggestivo notare come - dopo millenni di tentativi, cambi di strada e strategia, utilizzi di sistemi grafici che indicassero concetti piuttosto che valori fonetici - oggi la tendenza della scrittura veloce e tecnologica, la più usata grazie agli smartphone, sembri essere di nuovo quella dell'ideogramma attraverso l'uso degli emoticon, le "faccine", attraverso cui si esprimono concetti e idee semplificate: regressione o evoluzione estrema?



le seguire la storia della scrittura e, in qualche modo, ricostruire e lasciarsi affascinare dalle invenzioni, dai miglioramenti e dalla diffusione di questa tecnica di comunicazione così importante.

Se trentamila anni fa, in un'oscura caverna appena illuminata dal fioco bagliore di un fuoco, ad un nostro ignoto predecessore non fosse venuto in mente di tracciare il segno propiziatore di un cervo o un bisonte, probabilmente oggi non saremmo qui a scrivere, leggere, prendere appunti, comunicare, comporre poemi, risolvere teoremi ed equazioni. Con quel segno graffito o dipinto sulla roccia l'*Homo sapiens* capì che poteva lasciare una traccia di sé: poteva comunicare un messaggio.

Ma prima di arrivare a quel meraviglioso "accostamento di venti caratteruzzi", per dirla con Galilei, sono stati necessari percorsi tortuosi e avvincenti tentati dall'uomo per dare forma ai propri pensieri. Ecco i Sumeri fissare nel-

pregevoli esempi sia della 'scrittura degli dei', cioè il geroglifico, sia anche di ieratico, demotico e copto quindi di tutta l'evoluzione che questo linguaggio ha avuto nel corso dei millenni della storia



egiziana. Una evoluzione perché? La comparsa della scrittura nella civiltà egizia è testimoniata a partire dal 3100 a.C. Da un primo



l'argilla lo stampo dei loro cunei e, quasi contemporaneamente, ecco lungo il Nilo le divine armonie del geroglifico. Da un capo all'altro del mondo fu tutto un accendersi di folgoranti prove dell'umano ingegno per affidare la caducità

## "DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato Pazienti dati personali inseriti in un cartellone pubblicitario. Ausl sanzionata dal Garante

Gentile Avvocato, ho letto che una Ausl Toscana Sud Est è stata multata perché aveva messo i dati di alcuni pazienti in un messaggio pubblicitario. Cosa mi sa dire? Grazie

(lettera firmata)

L'azienda sanitaria aveva commissionato la realizzazione di un'inserzione pubblicitaria che raffigurava il computer di un operatore sanitario all'interno del quale erano chiaramente visibili i dati personali di un paziente, che ha successivamente presentato reclamo al Garante.

Col provvedimento del 1 giugno 2023 n. 227 il Garante per la protezione dei dati personali ha comminato all'AUSL la sanzione di 20.000 euro per aver violato gli artt. 5, 9 e 25 del GDPR e l'art. 2 septies, comma 8 del Codice Privacy (d.lgs 196/2003). La decisione del Garante, arrivata al termine di un'approfondita istruttoria, mette l'accento sulla necessità di trattare con la massima attenzione i dati personali degli utenti soprattutto quando questi, essendo relativi alla salute del paziente, vengono classificati dalla normativa come "super sensibili" (vd. art. 4, par. 1, n. 15 GDPR).

Alcuni mesi prima del provvedimento l'interessato aveva segnalato al Garante di aver visto presso il triage del pronto soccorso dell'ospedale di Arezzo un manifesto pubblicitario che raffigurava un operatore sanitario seduto ad una postazione di lavoro, all'interno del quale era possibile scorgere chiaramente "nome, cognome, data di nascita, luogo di nascita, residenza, numero libretto sanitario, scheda di pronto soccorso, data ingresso ora, data uscita, gravità della dimissione, prognosi, cura e medicinali prescritti" del reclamante.

A seguito di chiarimenti richiesti dal Garante, l'AUSL ha risposto fornendo alcune precisazioni: i dati dell'utente si sarebbero limitati al solo nome e cognome, determinandosi quindi una generica correlazione tra il soggetto e una prestazione di pronto soccorso senza alcuna specificità sullo stato di salute dello stesso; il posizionamento del cartellone pubblicitario nell'ingresso riservato ai pazienti del pronto soccorso era dovuto "a una mera disattenzione in un contesto temporale di eccezionalità stante il perdurare di uno stato di emergenza sanitaria"; tale ingresso all'epoca dei fatti era utilizzato "solo da pazienti in ingresso covid negativi" ed era un ambiente dove "di norma non si verificavano soste di pazienti o di altri utenti"; la diffusione del cartellone si era limitata alla sola sede del Pronto Soccorso dell'ospedale di Arezzo, non essendo stati rinvenuti altri esemplari del predetto cartellone presso le altre sedi territoriali dell'Azienda Sanitaria né in forma telematica "sulla pagina Facebook, sul sito internet e nella intranet aziendale"; il cartellone, dopo una permanenza nel locale di alcune settimane, "era stato poi rimosso e posto in un locale chiuso a chiave senza possibilità di accesso se non da personale appositamente autorizzato".

Parallelemente al procedimento del Garante l'interessato aveva presentato denuncia presso l'Autorità giudiziaria, alla quale era conseguita la notifica all'AUSL dello stato di indagata ma tale procedimento veniva archiviato perché erano presenti solo nome e cognome peraltro visibili solo dopo approfondito ingrandimento.

Appurato quindi, anche a seguito dei rilievi fotografici inviati al Garante, che l'AUSL ha violato la privacy del paziente, avendo riportato nel cartellone pubblicitario il proprio nome e cognome associati a una prestazione di pronto soccorso, meritano di essere approfondite le osservazioni del Garante in merito alla vicenda. Il Garante ricordava che ai sensi dell'art. 4, par. 1, n. 15 del Regolamento si considerano dati relativi alla salute "i dati personali attinenti alla salute fisica o mentale di una persona fisica, compresa la prestazione di servizi di assistenza sanitaria, che rivelano informazioni relative al suo stato di salute" e che le informazioni sullo stato di salute di un soggetto non possano essere diffuse e possano essere comunicate a un soggetto diverso dall'interessato "solo sulla base di un idoneo presupposto giuridico o su indicazione dell'interessato stesso previa delega scritta di quest'ultimo" (art. 2 septies, comma 8 e art. 166, comma 2, del Codice e art. 9 Regolamento).

Prosegue il Garante ricordando che già nelle proprie linee guida del 2014 si raccomandava di evitare la pubblicazione di qualsiasi informazione da cui si potesse desumere "lo stato di malattia o l'esistenza di patologie dei soggetti interessati, compreso qualsiasi riferimento alle condizioni di invalidità, disabilità o handicap fisici e/o psichici".

Da qui la sanzione e le soluzioni adottate dalla Ausl Toscana Sud est consistenti in un percorso di addestramento per i neoassunti, un aggiornamento del codice di comportamento che prevede un presidio centralizzato per la realizzazione di materiale pubblicitario e regole più ferree in materia di protezione dei dati personali.

Avv. Monia Tarquini  
avvmoniatarquini@gmail.com

**ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE**  
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO  
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Un nostro abbonato ci ha inviato queste fotografie lamentando l'immagine indecorosa in cui versa Cortona

## Immagini che si commentano da sole

**R**ingraziamo il nostro amico che ci ha voluto regalare, purtroppo, delle immagini che, sia noi che lui, avremmo voluto non vedere e non pubblicare.

Sono immagini che comunicano veramente un senso di sconforto perché ci gloriamo di essere un Comune turistico ma ci perdiamo in queste situazioni che invece dovrebbero rappresentare la capacità di un'Amministrazione di vedere e di guardare lontano.

Sono tutte fotografie scattate nel centro storico in zone frequentate e non solo dai residenti ma anche dai turisti.

E' vero, dobbiamo dire che quel carico di immondizia è stato abbandonato da gente che sicuramente abita nei pressi ma, se lo fa, è perché ha ormai verificato che l'attenzione igienica di chi dovrebbe vigilare esiste in modo veramente scarso e così si prende l'abitudine il primo giorno di abbandonare l'immondizia sui cassonetti o per terra e, verificando che nessuno provvede a pulire ma soprattutto nessuno provvede a creare una deterrenza a questa abitudine, continuano serenamente nel loro incivile comportamento.

In un'altra occasione abbiamo pubblicato anche una serie di foto relative alle mura etrusche nelle quali

si vedeva che la vegetazione era talmente fitta da nascondere la maestosità dell'opera creata dai nostri antenati. E' una vergogna che si perpetua anche oggi perché questa Amministrazione è rimasta sorda di fronte ad una denuncia fotografica che avrebbe dovuto stimolare veloce-

mente a far ripulire le vecchie mura etrusche.

Immondizia ed abbandono sono la stessa cosa! Eppure c'è stata l'opportunità di realizzare un'opera completa e forse definitiva con il Pnrr ma anche questa volta purtroppo .... fiasco.



Si sta avvicinando il Natale e anche a Cortona è tempo di Presepe o «Presepio» come dicevano i nostri nonni

## Il «Presepio» di Valerio Bucaletti

**A**Cortona, non solo nelle chiese, ma anche nelle case private si tiene molto alla tradizione cristiana del Presepe o "Presepio", come dicevano i nostri nonni. Nei giorni scorsi, di passaggio a Santa Maria Nuova, ho incontrato il caro amico Valerio Bucaletti, che, molto cortesemente, mi ha mostrato il suo "Presepio" perenne, che di anno in anno si arricchisce di nuove statuine.



Valerio Bucaletti, che è amante dell'arte, pittore e attore della compagnia Gente di Santamarianova, da anni si diletta a creare presepi, dipingendo statuine e personaggi con il proprio estro. Il presepio 2023 abbellisce l'ingresso della sua proprietà Fonte al Vento in Santa Maria Nuova.

Valerio nel suo presepio ha ricostruito un piccolo borgo con materiali direttamente recuperati. Una grande lastra di pietra pavimentata a mosaico costituisce la base del presepe, le case tipiche della campagna toscana hanno coperture con scaglie di pietra a ricordo degli antichi tetti, che si vedevano ancora nel primo novecento. I personaggi, in terra cotta grezza, sono stati dipinti da Valerio e posti dentro le nicchie sulle scalette e sul sedese antistante la grotta inserita in una pietra antica, che naturalmente mostra i segni del tempo.

Insomma, un presepio unico e da visitare se si passa per Santa Maria Nuova.

Valerio e sua moglie, la signora Franca Paci, saranno orgogliosi di mostrarlo a tutti coloro che amano questa rappresentazione della natività di Gesù, che nel mondo cristiano risale al 1223 quando San Francesco d'Assisi, di ritorno dalla Terra Santa, volle mettere in scena la natività presso il paese di Greccio, che tanto gli ricordava Betlemme. (IC)



## Artisti contemporanei cortonesi Alessio Cimboli

gli aspetti tristi della realtà quando l'alba si colorava negli intimi raccoglimenti di poltiglia grigia...».

Il tuo modo di dipingere, così tormentato così irrequieto si apriva all'espressionismo più intenso, emozionale, misterioso e lavoravi con la fantasia per ritrovare il calore della natura e degli affetti umani che allagavano i sogni il deprimente e uniforme pentagramma della realtà avvalendoti di un linguaggio rude ma sincero e variegato.

Credo che pochi abbiano visto e apprezzato i tuoi quadri: paesaggi dell'anima ricchi di tensione, di penetrazione e di lirica comunicazione.

Non hai mai avuto ambizione di mostre e di recensioni. Ricordo la tua bontà e dolcezza, la tua semplicità e onestà.

Il tuo vuoto colmerà di nero la mia vita, come un film neorealistico, quando foglie ingiallite e cristalli di neve riempiranno i viali della nostra città oleografica illudendomi di incontrare il tuo sorriso di Pierrot sospeso tra cielo e terra».



TIPOGRAFIA

**CMC**  
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini  
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)  
Tel. e fax 0575.630600 - [tipografia@cortonamoduli.com](mailto:tipografia@cortonamoduli.com)

## Anche un po' di Cortona nel Natale di Via Margutta a Roma

**S**ta arrivando il Natale e, come per magia, le città si illuminano di mille luci. Anche a Roma sono partite le luminarie e gli addobbi natalizi della Città Eterna. Il fascino di Roma ed in modo particolare quello di Via Margutta è unico, esclusivo ed incantevole con le luminarie natalizie 2023. La strada degli artisti, delle gallerie d'arte,

delle botteghe artigiane, ma anche delle nuove proposte imprenditoriali e creative legate al mondo dell'hotellerie, del food, del design e della moda, con l'esclusiva ed artistica installazione luminosa dal titolo "THE STARS OF VIA MARGUTTA" si conferma sempre più, essere la strada della creatività romana più conosciuta a livello internazionale.

Il progetto ideato, progettato e realizzato dal Consiglio direttivo dell'Associazione Internazionale di Via Margutta, composto dal Presidente Alberto Moncada, da Grazia Marino, dall'Avv. Pierluigi Mancuso, Tina Vannini, Laura Pepe, Fabrizio Russo e Hayley Nielsen, ha programmato il giorno 6 dicembre alle ore 17.00 c/o Il Margutta Veggie Food & Art - Via

nelle scritte di tre metri realizzate con tubi al neon color oro, collocate per tutta la lunghezza di Via Margutta, impreziosite e decorate da luminose stelle natalizie.

Insomma, il Natale 2023 di VIA MARGUTTA si è illuminato di storia e di presepi.

Per un intero mese, fino al sette gennaio 2024, i nomi dei principali protagonisti delle arti

## Religiosità

**H**o avuto un'educazione religiosa severa e formale. I miei genitori, rispettando tutte le rigide regole cattoliche che imponevano per tutti i bimbi, battesimo, comunione e cresima hanno incanalato la mia educazione verso la pratica della religione di stato senza se e senza ma.

Ricordo ancora la monotonia delle lunghe messe in latino di allora costruite su gesti e parole degli officianti spesso incomprensibili per chi le osservava dal fondo della chiesa. Ero un adolescente inquieto a caccia della vita e quelle funzioni erano solo una noiosa perdita di tempo, un contributo al delicato equilibrio familiare.

Ma poi sono cresciuto, maturato, ho incontrato le gioie e le difficoltà che tutti incontrano nella vita e ho iniziato, quasi senza accorgermene a pormi domande spesso inespresse ma sempre più profondamente radicate in me. Osservavo i comportamenti dei miei simili ed ero sempre più perplesso.

E ora?  
Ora, oltrepassato il muro dei settanta anni, sono quasi arrivato al mio personale "redde rationem". Dopo un iter personale travagliato e pieno di insidie nei rapporti con gli altri mi sono trovato ad essere prima un cattolico riluttante e poi, forse, e non so quando, vicino ad una scelta di abbandono della religione formale inseguendo qualcosa di simile e sostitutivo dentro me stesso. E' un processo lungo, complicato e molto faticoso dal punto di vista personale. In ogni caso ne esci diverso, forse migliore, forse peggiore, non è ancora chiaro. Ma diverso.

Nel mio privato ho avuto alti e bassi, fughe verso "il quasi ateismo" e ritorni folgoranti alla religione. Ricordo per esempio quella sera di tanti anni fa a Cortona

quando mi trovai a ridosso delle feste natalizie ad assistere ad un concerto di gospel nella chiesa di S. Francesco. Una chiesa gremita da una folla che non ascoltava solamente ma partecipava all'unione di due modi di vita completamente diversi, quello sofferente ma gioioso dei neri d'America e quello più austero della nostra bella chiesa che rifletteva i tratti severi della nostra religione. Un connubio sorprendente ma perfettamente riuscito tra religioni simili ma diverse. In quel momento, in quel luogo la religiosità era chiaramente tra tutti noi ed era impossibile non esserne invasi.

Quindi che fare? Farsi trascinare dalla iper razionalità di alcuni, anzi di molti, dalle mille motivazioni scientifiche e non, per giustificare un rifiuto totale e duraturo, forse irreversibile della religione o abbandonarsi a quel bisogno intimo, interiore che, anche se attenuato dagli anni, è presente in noi da sempre?

Tra i miei amici è un argomento tabù, troppo profondo, in compagnia si preferisce il cazzeggio, ma spezzoni di frasi mi fanno capire che molti over sessanta come me sono nelle stesse condizioni. Dopo gli anni dei battesimi, comunioni, cresime e poi matrimoni, ormai ci si vede in chiesa solo per i funerali, per i malinconici addii a qualcuno che non ce l'ha fatta che ancora di più ti spingono a riflettere.

Ma ora sono qui a Cortona davanti all'altare di S. Francesco, avvolto dalle navate che ti spingono verso il cielo e quindi verso il divino. Un senso religioso incomprensibile, dopo tutto quello che ho detto, mi pervade. L'atmosfera accogliente e discreta esalta la spiritualità latente in noi. Non ci capisco più niente. Ho ancora bisogno di tempo. **Fabio Romanello**



Margutta, 118 la conferenza stampa e l'esclusiva cerimonia di accensione delle luci, alla quale sono stati presenti le principali istituzioni capitoline, i residenti, i referenti delle varie attività commerciali della via e i cittadini tutti.

L'iniziativa è patrocinata dalla Presidenza della Commissione, Cultura, Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati.

Picasso, Guttuso, De Chirico, Severini, D'Annunzio, Moravia, Sartre, Puccini, Mascagni, Wagner, Fellini, Magnani, K. Hepburn e G. Peck e tante altre bellissime anime che hanno popolato questa strada unica e ineguagliabile, rivivranno

vive, della musica, della letteratura e del cinema, che hanno vissuto e lavorato in Via Margutta, rivivono nelle luminarie natalizie del progetto "The Stars of Via Margutta".

Nella foto di corredo la luminaria dedicata al grande pittore cortonese Severini, che affascinerà, assieme alle altre, ogni romano o turista che durante il periodo natalizio sicherà in Via Margutta.

Un grazie al nostro concittadino Marco Angelini, che, partecipando alla inaugurazione delle luminarie, avvenuta il 6 dicembre, ci ha riportato le notizie dell'evento e la foto. **(IC)**

Lo ha comunicato l'Amministrazione comunale di Cortona

## Cimitero di Poggioni: partono i lavori

**L'**Amministrazione comunale ha dato il via ai lavori per la ristrutturazione del cimitero di Poggioni. La notizia fa molto piacere agli abitanti dell'importante frazione della montagna cortonese, che nel mese scorso avevano inviato al nostro giornale una lettera di grande preoccupazione per lo stato di grave emergenza in cui si trovava la struttura cimiteriale.

Il progetto, concordato con la Soprintendenza Abap di Arezzo, Grosseto e Siena, comprende lavori per i prossimi cinque mesi per un importo complessivo di 200mila euro per il rifacimento dei loculi. In proposito il sindaco di Cortona Luciano Meoni ha dichiarato: «Prosegue l'attenzione verso i cimiteri, un patrimonio vastissimo nel nostro territorio comunale composto da 45 strutture che ne-

cessitano di interventi più o meno importanti, dalla manutenzione alle attività di ristrutturazione, come per il caso di Poggioni.

Abbiamo adottato un cronoprogramma di interventi e stiamo attivando le risorse necessarie.

Il cimitero di Poggioni recentemente ha subito un crollo e, dopo un'attenta analisi, è stato predisposto il progetto per la ristrutturazione. Questo lavoro è stato sottoposto anche alla Soprintendenza Abap che pochi giorni fa ha dato il parere favorevole. Per questa opera di ripristino, tenendo conto degli equilibri di bilancio, l'Amministrazione comunale ha attivato un mutuo. I lavori sono in partenza ed auspichiamo un intervento celere in modo da recuperare gli ambienti e restituire decoro a questo luogo della montagna cortonese». **(IC)**



## «Ricordo di Domenico Allegria»



va al G.S. Creti. Subito Domenico mi rimase impresso per la sua sconfinata simpatia e bontà, e in particolar modo la generosità che emergeva in tante provate situazioni. Aveva sempre la battuta pronta e ironica, in pratica durante i raid francese, Domenico nei momenti più faticosi della nostra impresa ciclistica, sapeva rallegrare il gruppo con simpatiche battute e divertenti barzellette.

Malauguratamente bisogna riconoscere che ha avuto una tremenda sfortuna date le sue numerose tribolazioni che non si meritava affatto. Adesso bisogna pur dire che le sue sofferenze sono terminate, la sua anima senza meno occuperà il settore dei buoni, posizione preminente che premia i più meritevoli terrestri.

"Nel cuore di quanti lo conobbero rimanga il suo ricordo".

Daniilo Sestini

**P**urtroppo ancora un mio caro amico se ne andato, era Domenico Allegria classe '54. Menchino abitava a Creti, ma erano diversi anni che era ricoverato presso la RSA Santa Rita, residenza per anziani di Terontola. Io l'avevo conosciuto nell'89 quando fu formato il gruppo di ciclisti che partecipò al Raid ciclistico Cortona-Chateau Chinon, infatti lui appartene-



## Spunti e appunti dal mondo cristiano Le luci che spengono La Luce

a cura di Carla Rossi

Il Natale è la festa più attesa dell'anno, per tutti, grandi e piccoli. Festa profondamente religiosa, è la Incarnazione, il Dio che si impasta di umanità, la synkatabasis, l'incontro tra Dio e uomo, il nascondimento del divino tra le storie dell'umanità. Da questo evento il cristianesimo è diventato fede fatta carne, spiritualità che non può mai dimenticare l'umano, i bisogni del fratello, i poveri.

Questa è l'essenza del Natale, ecco perché è festa dell'attesa, dell'incontro, del dono. Il dono per eccellenza, il Bambino.

Oggi cosa è diventato il Natale? Come ogni festa cristiana è stata presa d'assalto dal commercio, famelico, ingombrante, potente richiamo economico. Allora corsa agli acquisti natalizi, tanto da non avere tempo per fare altro. E poi tante falze luci e palline colorate. E i rapporti fra le persone, lo scambio di affetti, dove sono finiti? E dov'è finita la Pace? Ma se l'annuncio è stato "Pace in terra agli uomini"? Quanto siamo lontani da questo messaggio!

Ecco il significato del "Presepio scomodo" del Calcinaiò, che si inaugura il 17 dicembre alle 15 alla presenza del Vescovo e che ha questo annuncio: "È Natale, non si

uccidono i bambini in nessuna parte del mondo!", con una realizzazione artistica di Massarutto che spinge con violenza alla riflessione, e con lo scopo di presentare un altro Natale.

Per chi voglia godersi una Sacra Famiglia che accontenta gli occhi senza suscitare problemi, tante sono le occasioni.

Il Presepe del Calcinaiò è scomodo perché costringe a riflettere, turba le pacifiche feste, è un messaggio: abbandonare la indifferenza e vivere il Natale accompagnandolo con autentici segni di nuova nascita, che sono quelli della pace fraterna e della solidarietà.

Ognuno può scegliere i suoi. "Aggiungi un posto a tavola" è diventata una proposta per le feste, accolta da Caritas e dalla Comunità di Sant'Egidio, da parrocchie e da famiglie: tanti vivono il Natale da soli, anche vicino a noi! Tanti sono i dissidi nelle famiglie da risanare. Tutto questo è autentica base di pace da ricostruire attorno al vero significato del Natale. Allora la Pace verrà, quando ci saremo riconciliati, saremo diventati meno impazienti e intolleranti, quando avremo cambiato lo sguardo e ci percepiremo esseri umani, al di là di ogni indifferenza.

**Ascolta**

dab+  
Google Play  
twitch @radioincontricortona  
YouTube @radioincontri

Sostienici con il tuo 5x1000!  
Scrivi il codice fiscale 920461949515 nella tua dichiarazione dei redditi

**inBlu**  
Radio

**Radio Incontri inBlu**  
88.4 92.8 FM [www.radioincontri.org](http://www.radioincontri.org)

**CLIMA SISTEMI**

di Angori e Barboni s.n.c.

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it  
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 339 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810



Foto Roberta Ramacciotti

Incontro con lo «psicologo di strada» Stefano Pieri

## Prevenire la violenza di genere con l'educazione

Si chiama «Rinascimento d'amore» e coinvolgerà le scuole superiori del territorio, è l'incontro che l'Amministrazione comunale di Cortona ha organizzato con lo psicologo e psicoterapeuta Stefano Pieri. Protagonista a di trasmissione Rai come «Uno mattina in famiglia» e ospite fisso anche di «Generazione Z», Pieri sarà al centro della mattinata di dialogo e confronto con le studen-

te e gli studenti delle scuole superiori cortonesi. Stefano Pieri in numerose trasmissioni televisive incarna il ruolo di «psicologo di strada», incontra i giovani, stabilisce con loro un dialogo profondo ed è fra i promotori dell'educazione emotiva quale antidoto della violenza sulle donne.

rapporti - dichiara Pieri - occorre condividere con loro quegli strumenti che li aiutino ad individuare i sintomi di questo fenomeno, rafforzando la loro autonomia, sia sul fronte emotivo che in quello affettivo e quindi ad alzare il livello di autostima».

L'iniziativa, svelata in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, è dell'Amministrazione comunale e si svolgerà

come amministrazione. Con questa mattinata vogliamo iniziare un percorso che ci consenta di unire le forze per contrastare un fenomeno che rischia di aggravarsi radicandosi anche nelle generazioni più giovani».

«Abbiamo apprezzato il lavoro del dottor Pieri in occasione delle produzioni di «Uno Mattina in famiglia» qui a Cortona - spiega l'assessore all'Istruzione del Comune, Silvia Spensierati - quello che abbiamo in programma è un primo incontro, ma insieme alle istituzioni scolastiche vogliamo progettare ulteriori iniziative con un approccio multidisciplinare».

Le botteghe di Portole e Teverina

## Veri «custodi» della montagna cortonese

Da qualche anno si parla tanto (spesso solo con chiacchiere al vento) di custodi della montagna sia a livello locale che nazionale.

Molti soldi pubblici sono stati via via destinati a progetti che poi non hanno avuto, come spesso avviene in Italia, vere ricadute di promozione e sviluppo dei nostri territori montani, che sono da secoli il vero cuore dell'habitat italiano, ma che, con l'industrializzazione e l'urbanizzazione novecentesca, hanno subito la grande tragedia dello spopolamento, dell'abbandono e della sola riconversione agrituristica per stranieri ed italiani facoltosi, che ne hanno fatto il loro buon ritiro estivo e festivo, scacciando gli autoctoni che, come avvenuto nella montagna cortonese, dal tempo degli etruschi ne avevano antropizzato boschi, declivi, pianori e piagge scoscese.

Nei giorni scorsi, di ritorno da Città di Castello, ho avuto il piacere e la fortuna di sostare per due brevi

Appuntamenti: 25 e 26 dicembre; 1, 6 e 7 gennaio 2024

## Il ritorno del Presepe vivente a Pietraia

Fra le novità di Natale di Stelle c'è anche quella del coinvolgimento degli organizzatori del Presepe Vivente di Pietraia nel centro storico di Cortona. Nel giorno dell'Immacolata si è tenuta la rappresentazione della Natività in piazza della Repubblica. La tradizionale rappresentazione si svolgerà nel borgo di Pietraia il 25 e 26 Dicembre, il primo, il 6 e il 7 Gennaio 2024 (dalle 17,30 alle 19,30). Il giorno dell'Epifania si svolgerà il tradizionale Corteo dei Re Magi. Quella del Natale 2023 è la 30esima edizione della rappresentazione e conferma le cinque date in cui il paese di Pietraia tornerà a respirare l'atmosfera di oltre 2000 anni



fa. Figuranti e splendide scenografie daranno vita all'antica Betlemme, accompagnando il visitatore fino ai luoghi della Natività. I volontari dell'associazione Presepe Vivente di Pietraia hanno già iniziato a predisporre la complessa macchina organizzativa della rievocazione in un percorso di oltre 1000 metri con più di 100 figuranti. Prenderanno forma scene di vita popolare al tempo della nascita di Gesù: dall'accampamento della Legione Romana al grande Mercato, fino al Lebbrosario.

## Confermate anche per il 2024 le fermate Av a Terontola

Trenitalia mantiene lo scalo del Frecciarossa Torino-Perugia. Dal Comune di Cortona alla Regione Toscana un appello per frenare i disagi dei pendolari

Trenitalia conferma il Frecciarossa Perugia-Torino e conferma la fermata a Terontola, i biglietti del 2024 sono già acquistabili sulle piattaforme. Di recente la Regione Umbria ha riaffermato l'accordo con Trenitalia che prevede l'effettuazione della corsa da Perugia verso nord e ritorno. E così i treni Frecciarossa 9300 e 9329 che collegano Torino

solo regionale, ma capace di intercettare un bacino di utenza che va ben oltre i confini provinciali. Ringraziamo anche la Regione Umbria e l'assessore ai Trasporti Enrico Melasecche senza il cui contributo non sarebbe possibile ottenere questo importante servizio. Da parte nostra sottolineiamo che anno dopo anno i numeri su Terontola sono aumentati e rappresentano circa il 30% dell'utenza sul



con il capoluogo umbro continueranno ad effettuare la fermata a Terontola, da domenica scorsa i biglietti sono di nuovo acquistabili. Troppi disservizi invece per i treni del trasporto locale e l'Amministrazione comunale chiede alla Regione Toscana di trovare delle soluzioni.

«È una ulteriore conferma di quanto abbiamo sostenuto dall'inizio del mandato amministrativo e siamo riusciti ad ottenere nel febbraio del 2021 - dichiarano il sindaco di Cortona Luciano Meoni e l'assessore ai Trasporti del Comune, Silvia Spensierati - Terontola rappresenta un elemento chiave del servizio ferroviario, non

tratto lento». Da domenica scorsa i biglietti dei treni Frecciarossa si possono nuovamente acquistare, i sistemi di vendita di Trenitalia sono stati infatti aggiornati in questo weekend.

«Infine - concludono sindaco e assessore - pur prendendo atto che da metà novembre è stato riattivato il treno regionale delle 12e56 ad Arezzo, cogliamo questa occasione per chiedere alla Regione Toscana maggiore impegno per alleviare i disagi a cui sono sottoposti i pendolari del trasporto ferroviario locale, quello che si è verificato negli ultimi giorni è inaccettabile per chi si sposta per lavoro e per studiare».

## Riqualficazione del parco pubblico di Mercatale

Il borgo si rifà il look con 150mila euro, lavori nell'area verde, copertura del bocciodromo e azioni per l'abbattimento delle barriere architettoniche

L'Amministrazione comunale di Cortona ha dato il via ai lavori di riqualficazione del parco pubblico di Mercatale. Il principale borgo della Val di Pierle ha visto l'avvio di un cantiere per il ripristino della pavimentazione, dei marciapiedi e l'arrivo della nuova copertura per il bocciodromo, ma anche tutta una serie di azioni per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Il costo complessivo dei lavori ammonta a 150mila euro, il cantiere ha una durata prevista di 120 giorni. «Con questo intervento andiamo verso una riqualficazione del centro urbano della Val di Pierle - dichiara il sindaco Luciano Meoni - nel nostro mandato amministrativo avevamo posto questa come una delle priorità per la valorizzazione dei borghi. Dopo la nuova sala polivalente, la realizzazione della casina dell'acqua, ora passiamo al rifacimento del parco per una migliore accessibilità e per creare migliori condizioni per l'aggregazione, anche grazie agli accorgimenti per gli impianti sportivi, come previsto dalla nuova copertura del bocciodromo»

**MENCHETTI**  
MARM - ARTICOLI RELIGIOSI  
Servizio completo 24 ore su 24  
Terontola di Cortona (Ar)  
Tel. 0575/67.386  
Cell. 335/81.95.541  
www.menchetti.com



mercoledì 17 gennaio 2024 alle 10 nella sala del Consiglio comunale di Cortona. L'incontro è rivolto alle classi seconde e terze degli istituti superiori «Signorelli» e «Vegni».

«Come Amministrazione comunale - dichiara il sindaco di Cortona, Luciano Meoni - crediamo che alla base della crescita sana delle giovani generazioni sia fondamentale l'educazione.

Il ruolo educativo spetta alla famiglia, alla scuola e anche a noi

## della poesia Immagine

S'alternano stagioni, con fiori campi di grano e gelide nevicato; si diffondono l'eco di campane rispecchiando, tutto il male che c'è nel mondo! Resta appeso, l'ultimo foglio del vecchio calendario, mentre spuntano rami nudi sul bel presepe con ciocche di vischio, e fiocchi di cotone. L'azzurro del cielo e il magico splendore di colori, brillano negli occhi di bimbi innocenti, così i giorni, gli anni passano silenziosi come un fiume che sotto i suoi ponti scorre. E mentre il crepuscolo appanna le ultime luci del giorno, ecco improvvisa la notte, buia e silenziosa.

Alberto

## Don Antonio

I rintocchi della campana di San Benedetto mi hanno svegliato dal dolce sonno mattutino. Una figura familiare ha preso forma davanti ai miei occhi, visione di un pensiero arrivato con le luci dell'alba: Don Antonio amico mio amico di tutti... Amore

e carità cristiana... Faro che illumina molti giovani in cammino. E quando ci hai lasciati un vuoto mai colmato!!! Pensando a lui sento certezza in quella fede che ha dimostrato e il mio cuore fa un grande tuffo nel suo sorriso mai dimenticato!!!

Azelio Cantini

(In memoria di Don Antonio Mencarini, parroco del Poggio prima e di San Domenico durante l'ultimo periodo della sua attività sacerdotale, nel centesimo anno dalla sua nascita avvenuta il 14/12/1923).



momenti di ristoro nella Bottega di Coldimorro-Teverina e in quella di Portole.

Queste due ultime botteghe sono davvero due «veri custodi della nostra montagna cortonese» e punti di incontro e servizio civico agli ultimi montagnini rimasti a presidiare un territorio aspro ed ancora incontaminato, che nei secoli passati fu una fondamentale, grande risorsa economica, sociale, civile e religiosa della Civitas cortonensis, soprattutto con i suoi allevamenti di suini, di ovini, di caprini, di asini, di muli e, come scrisse il mitico Marangelone da

Come giustamente mi diceva un amico giornalista romano presente con me nella sosta alla Bottega Coppini di Coldimorro: la montagna cortonese avrà un futuro, solo se verrà dichiarata «zona franca o tax free».

Speriamo davvero che qualche politico locale e nazionale si faccia carico di creare questa zona, così come a suo tempo è avvenuto in alcune aree montane del Trentino e del Sud Italia. Chi vivrà, vedrà?

Nella foto collage di corredo, la bottega di Coldimorro-Teverina e quella di Portole.

Ivo Camerini

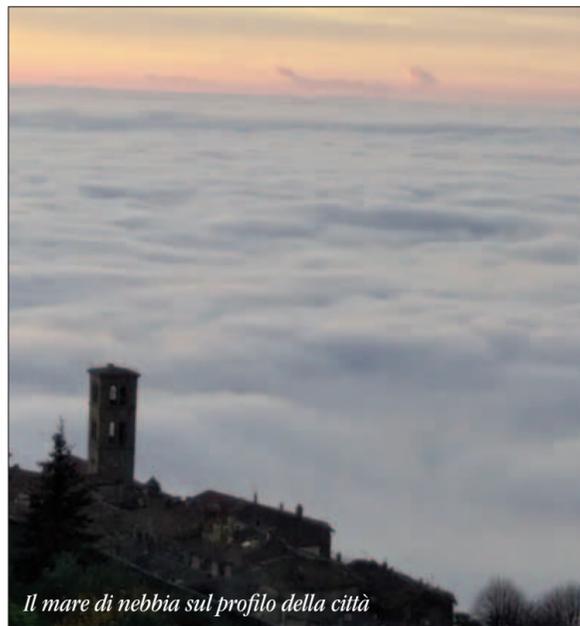


Al Teatro Signorelli

## Concerto di Natale dell'Orchestra della Toscana



## «Scatti» di poesia!



Il mare di nebbia sul profilo della città



## Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



## C'è ancora domani

C'è ancora domani di Paola Cortellesi si consacra a film italiano più visto dell'anno. Rivendicazione femminista del dopoguerra, lo straordinario esordio alla regia dell'attrice romana ci riporta nella città capitolina del 1946 fotografata nello splendido bianconero di Davide Leone. Un film ricco di citazioni ai grandi maestri del neorealismo in bilico tra dramma, comedy musical. Cortellesi che ha scritto la sceneggiatura con Furio Andreotti e Giulia Calenda interpreta la protagonista Delia: «una delle donne che popolavano i racconti di mia nonna». C'è ancora domani è influenzato da capolavori come Roma città aperta di Rossellini, Ladri di biciclette di De Sica e Bellissima di Visconti.

Giudizio: **Buono**

## Thanksgiving

Dopo la parentesi «family friendly» con Il Mistero della Casa del Tempo, Eli Roth torna al sottogenere che ha fatto di lui un regista culto: lo splatter. Thanksgiving, l'horror slasher con Patrick Dempsey e la star di Tik Tok Addison Rae, è tratto dall'omonimo fake trailer del 2007 incluso in Grindhouse. Il doppio film di Quentin Tarantino (A prova di morte) e di Robert



Rodriguez (Planet Terror) che si rifà al cinema di exploitation e ai b-movie degli anni '70. E come già era successo per Machete e per Hobo with a Shotgun, un altro finto trailer diventa un lungometraggio pieno, zeppo di violenza. Il fake trailer di Roth si chiamava, appunto, Thanksgiving e raccontava di un killer psicopatico che se ne va in giro a squartare teenager durante il Giorno del Ringraziamento negli Stati Uniti. Giudizio: **Mediocre**

Il debutto venerdì 15 dicembre al Teatro Signorelli di Cortona

## La violoncellista Erica Piccoletti in tournée con l'Orchestra della Toscana

La talentuosa violoncellista Erica Piccoletti, figura di spicco nel mondo della musica classica, torna ad esibirsi con l'Orchestra della Toscana diretta dal direttore principale Diego Ceretta in un tour di sette concerti per festeggiare il Natale in altrettanti prestigiosi teatri fra Toscana ed Emilia-Romagna.

La tournée, che inizia venerdì 15 dicembre dal Teatro Signorelli di Cortona (ore 21) per concludersi la Vigilia di Natale al Teatro Verdi di Firenze, è l'occasione non solo di ammirare lo stile unico di Erica Piccoletti, ma anche la possibilità di riconoscere il ruolo vitale dell'Orchestra della Toscana nel sostenere la musica classica in Italia e nel promuovere i giovani talenti emergenti.

Venerdì 15 dicembre, ore 21.15 l'Orchestra della Toscana è stata protagonista al Teatro Signorelli di Cortona con il «Concerto di Natale». Diretta dal Maestro Diego Ceretta con Erica Piccoletti al violoncello, l'ensemble ha eseguito il Divertimento per archi K.136 di Wolfgang Amadeus Mozart, le Variazioni su un tema rococò per violoncello e orchestra op.33 di Pëtr Il'ič Čajkovskij e la Sinfonia n.8 op.88 «Inglese» di Antonín Dvořák.

Lo spettacolo è prodotto dalla Fondazione Orchestra della Toscana. Erica Piccoletti e Diego Ceretta rappresentano la migliore gioventù musicale italiana, quella generazione di ventenni che sta facendosi largo nei cartelloni internazionali con merito, studio, tenacia. In questo concerto l'Ort, diretto da Ceretta, suona le Variazioni su un tema rococò di Čajkovskij, partitura tanta amata quanto temuta dai violoncellisti, poiché sfida la loro abilità tecnica. Di Mozart viene suonato il Divertimento K.136: piccola pagina scritta nel 1772, all'età di sedici anni. Chiude il programma la Sinfonia n.8 di Dvořák nominata anche l'Inglese.

Affermatasi giovanissima nel panorama musicale internazionale come una delle più promettenti violoncelliste della sua generazione, la carriera di Erica Piccoletti, classe 1999, è costellata di successi e riconoscimenti internazionali, a partire dall'esordio concertistico a soli 13 anni a Montecitorio per



L'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma.

In programma le Variazioni su un tema rococò di Čajkovskij, il Divertimento K.136 di Mozart e la Sinfonia n.8 di Dvořák.

Per maggiori informazioni sui concerti e i biglietti: [www.orchestraddellatoscana.it](http://www.orchestraddellatoscana.it)

I.M.

## Auguri di Buone Feste

Care e cari compagni Cortonesi. È Natale... in tutti noi c'è un grande sentimento di Unione, tutto ciò che ci circonda è magia. Chiudiamo gli occhi e sogniamo Cortona un paese vivo e accogliente, socialmente e culturalmente attivo, un paese in cui i servizi alla persona siano potenziati e proritari. Un paese pulito con una viabilità sostenibile incentivata dall'uso del trasporto pubblico. Un paese in cui i propri abitanti e ancor più i suoi amministratori abbiano un grande amore e rispetto per la Casa Comune. Noi Socialisti sogniamo cittadini che abbiano a cuore la crescita propria e di tutta la comunità. Sogniamo un tavolo territoriale locale, con rappresentanti di ciascuna frazione per dare voce a tutte le località del territorio comunale. Per sognare che tutto ciò si avveri, il prossimo turno elettorale amministrativo sarà fondamentale, a partire dalla ricerca di una rappresentativa Onesta, Responsabile e Competente, rispetto ai tanti problemi del nostro territorio.

La magia del Natale è... riaprire gli occhi e ritrovarsi tutti Insieme e Uniti in una Lista Civica Progressista "Battiti per Cortona" per costruire il Paese che desideriamo e che tanto amiamo. Natale è il primo giorno di vita della vita, dalla poesia di Gio Evan; un profondo messaggio sul valore del Natale, un'occasione per rinascere e per ritornare all'amore per la vita; la vita per noi è anche Cortona. A tutti voi e alle vostre famiglie BUON NATALE e Felice Anno Nuovo.

Segreteria P.S.I. Cortonese

## Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza  
Impianti termici, Elettrici,  
Civili, Industriali, Impianti a gas,  
Piscine, Trattamento acque,  
Impianti antincendio  
e Pratiche vigili del fuoco  
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

La scoperta delle meraviglie di Ossaia 25 anni dopo  
«Archeologie» racconta il lavoro del Comune, del Maec e della University of Alberta

La Conferenza di Helena Fracchia e Paolo Giulierini sabato 16 dicembre a Palazzo Casali, dalla Villa Romana al museo del futuro



Giulierini, già direttore del Museo archeologico nazionale di Napoli e componente dell'Accademia Etrusca di Cortona su «I musei del futuro».

«Archeologie» nasce dalla venticinquennale attività di ricerca iniziata nel sito di Ossaia e dal programma di studio della University of Alberta in collaborazione con il Comune di Cortona e il Maec con l'idea di presentare argomenti, esperienze e lavori afferenti alle diverse declinazioni che l'archeologia può assumere per leggere nell'oggi, non solo il passato antico etrusco italico romano, ma anche gli altri e diversi passati che stratificano il presente e segnalano continuità, rotture, trasformazioni di tradizio-

za di relazioni politiche culturali e turistiche da secoli. Rivolte alle attività di scavo in senso stretto e a quelle che estendono gli ambiti disciplinari archeologici - dall'arte medievale e rinascimentale alla tradizione del grand-tour, dalla storia delle tecnologie alle scienze ambientali, dalla lingua e cultura italiana alla politologia delle istituzioni europee e italiane pre- e post-unitarie - le presentazioni e le conferenze di «Archeologie» vogliono essere un modo più ufficiale per tutti noi e per la Città che ospita il programma della University of Alberta per riflettere festosamente sul lavoro svolto durante l'anno e per prospettare le sue possibili linee future di sviluppo didattico e di collaborazione.



School».

L'appuntamento si è tenuto nella sala Medicea di Palazzo Casali (piazza Signorelli), sabato 16 dicembre alle ore 16.

Dopo i saluti istituzionali sono intervenuti Helena Fracchia, professoressa emerita alla University of Alberta e fondatrice della «Cortona School» sugli sviluppi del progetto di ricerca del sito archeologico di Ossaia e Paolo

ni e genealogie future. Prospettive storiche globali nelle quali Cortona e il suo territorio, nei contesti della Toscana e dell'Italia, possono essere considerati comparativamente con altri luoghi, ivi inclusi quelli da dove provengono gli studenti della University of Alberta e cioè il Canada e il Nord America, nonché con altre parti del mondo, considerando che Cortona è meta e punto di parten-

**concessionarie**  
**TAMBURINI**

KIA  
MIA HYUNDAI

Jeep  
Suzuki

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A  
52044 Cortona (Ar)  
Phone: +39 0575 63.02.86  
Web: [www.tamburinauto.it](http://www.tamburinauto.it)

Sede di Arezzo: Via Edison, 18  
52100 Arezzo  
Phone: +39 0575 38.08.97  
Web: [www.tamburinauto.it](http://www.tamburinauto.it)

## Premiazione Trofeo Colli e Valli e Trofeo Umbria Tuscany Soddisfazioni e titoli per il Ciclo Club Quota Mille

Il cortonese Tommaso Mearini vince i titoli Junior di entrambi i Trofei

Sabato due dicembre presso il circolo della Noceta a Castiglion Fiorentino si sono svolte le premiazioni del circuito XC Colli e Valli, trofeo interprovinciale. Per il Ciclo Club Quota Mille è stata un'ottima



Tommaso Mearini Primo classificato Colli e Valli

annata al Colli e Valli, con la conquista del quarto posto assoluto a squadre e dei quinti posti delle rispettive categorie conquistati da Federico Camorri e Michele Milliciani ottenuti in categorie numerose e agguerrite. Grande soddisfazione per il Club è la conquista del Trofeo nella categoria Junior, da parte del giovane atleta cortonese Tommaso Mearini che va a bissare il successo ottenuto l'anno scorso.

Sabato nove Dicembre nella splendida cornice della sala S. Agostino di Città della Pieve si è tenuta la premiazione del Trofeo Umbria Tuscany alla presenza delle autorità. Trofeo è importante perché svolto su percorsi Gran Fondo e Classic storici e prestigiosi.

Ottimo sesto posto assoluto classifica a squadre ottenuto nel Trofeo per il Ciclo Club Quota Mille, impreziosito con il quarto posto di categoria per Roberto Nocciolini e il quinto posto di categoria ottenuto da Elio D'Allestro. Entrambi i centauri del Ciclo Club hanno ottenuto l'ottimo risultato in categorie foltissime di atleti preparati e agguerriti. Ma come per il Colli e Valli, anche nel Trofeo Umbria Tuscany, per il Ciclo club Quota mille spiccano le vittorie di Categoria Woman Classic, con l'inossidabile e incredibile atleta aretina Ernestina Frosini, che è riuscita a vincere tutte e sei le gare del trofeo dominando le avversarie e del giovane cortonese Tommaso Mearini, che dopo aver guidato la classifica per tutta la stagione, è riuscito a conquistare così il terzo trofeo stagionale Gran fondo, cosa non da poco, primeggiando una rosa di ben venti atleti provenienti dalle due regioni facenti parte del trofeo.

Si chiude così la stagione delle gare delle ruote grasse, ma i bikers sono già pronti per una nuova stagione, con l'uscita dei calendari delle gare per il 2024 il riposo sarà breve. Un saluto e complimenti a tutti gli atleti e gli appassionati, arriverci alla prossima stagione.

Emanuele Mearini



### Tennis

## Campionati invernali in pieno svolgimento

Ottimo comportamento fino a questo momento delle squadre del nostro Comune che partecipano ai campionati invernali di quarta categoria. Nel femminile il Tennis Club Seven si trova in testa al proprio girone a punteggio pieno dopo quattro incontri disputati; la squadra maschile invece si trova in seconda posizione con quattro punti in coppia con il CT Scandicci, è al comando di questo girone il TC Cortona anch'esso a punteggio pieno.

Nel campionato superiore riservato alla terza categoria con limite al quarto gruppo il Tennis Club Seven, che partecipa con giovani tennisti del proprio vivaio per acquisire esperienza, si sta comunque ben comportando.



Nella foto una veduta dall'esterno del Tennis Club Seven di Camucia

### Undicesima e dodicesima giornata dei nostri campionati

## Fratticiola sempre al comando

Prima Categoria Girone "F"

Classifica:

San Quirico punti 26; Capolona 23; Ambra e Vicinaggio 22; Piancastagnaio, Olmponte e Acquaviva 19; Ponte Arbia e Cortona Camucia 18; Tegelto 17; Valdichiana 15; Spioano 15; Arezzo Academy 14; Fonte Belverde 9; Fratta 4; Chiusi 2.

### Cortona Camucia

Nelle due ultime partite il Cortona Camucia totalizza 4 punti, mantenendo il passo delle squadre più titolate, gli arancioni prima vanno a vincere ad Arezzo contro l'Academy per 1-0 quindi nella seconda trasferta consecutiva, pareggiano nel difficile campo del Capolona per 2-2.

Adesso la nostra squadra condotta da Mister Occhiolini viene ad occupare il centro-classifica. Praticamente in queste ultime gare il Cortona si è ripreso alla grande, sperando che sia il buon viatico per risalire ancora la china. Nel prossimo turno i nostri ragazzi in maglia arancione dovranno affrontare al Sante Tiezzi lo scorbutico Olmponte, pertanto se arrivassero i tre punti, sarebbe ancora un importante passo avanti.

### Fratta Santa Caterina

Seguita purtroppo il quasi anonimo campionato dei rossoverdi della Fratta. Dopo dodici partite i ragazzi del presidente Nello Baldolunghi hanno racimolato la miseria di soli 4 punti, ma già come tutti sanno la nota vicenda pecuniaria che ha tarpato le ali a questa simpatica compagine, che adesso aspetta l'inizio di un nuovo e migliore campionato, probabilmente nel prossimo.

### Seconda Categoria Girone "L"

Classifica: Fratticiola punti 27; Ambra 25; Stia 24; Guazzino 22; Pieve al toppe 21; Poppi 17; Cavriglia, Bettolle e Pestello 16; Terontola 15; Montemignaio 14; Laterina 13; San Marco, Monterchiese e Rassina 9; Tuscar 8.

### Circolo Fratticiola

Nonostante il pareggio casalingo per 1-1 contro un forte Cavriglia, la Fratticiola mantiene la leadership della classifica con tre punti di vantaggio sulla seconda. I ragazzi di mister Botti prima avevano vinto ad Arezzo per 1-0 contro il San Marco. Comunque dobbiamo dire che i giallorossi nel campionato di questa stagione già stanno dimostrando la vera forza di questa compagine e, per mantenere questo invidiabile andazzo, nel prossimo turno dovranno in tutti i modi riportare punti dalla difficile trasferta di Ambra, squadra seconda in classifica generale. Noi siamo altamente fiduciosi!

### Terontola

Dopo la sonante vittoria per 3-0 riportata da Monterchi, una volta nel campo amico del Farinaio, va a perdere per 2-1 contro il Pieve al Toppe.

Adesso in classifica i gialloblu hanno totalizzato 15 punti, decima posizione in classifica, ma per ora niente di allarmante, però i ragazzi di mister Pacciani non devono fare i calcoli sulle disgrazie altrui, visto che dietro di loro ancora si trovano ben sei squadre. Nel prossimo turno il Terontola dovrà affrontare la difficile trasferta con lo Stia, squadra terza in classifica. Danilo Sestini

### Asd Cortona Camucia Calcio

## Cambia l'allenatore il nuovo tecnico è Gabriele Santini

Sono passati solo 20 giorni dal 19 novembre quando gli arancioni erano stati sconfitti dalla capolista San Quirico, sono successe tante cose ma certo in pochi non si sarebbero aspettati il cambio dell'allenatore in questo momento della stagione. Infatti dopo quella gara gli arancioni avevano vinto davanti al proprio pubblico contro la Emmeci Valdichiana pur con gli avversari restati in nove.

I ragazzi di Occhiolini avevano convinto se non altro per la vena realizzativa di Franchi e Petica non tanto per il gioco.

Dopo quella gara era venuta anche la bella vittoria, la prima in trasferta contro la Arezzo Academy con un bellissimo eurogol e di Sekseni gli arancioni avevano espugnato un campo difficile e si sono portati a 17 punti in classifica a ridosso delle posizioni di vertice.

Poi è arrivata una gara di coppa in cui gli arancioni hanno giocato in gara secca contro il Bibbiena i soldi della gara sono stati decisi da un goal dell'ex Terzi che ha deciso di fatto anche l'estromissione degli arancioni dalla coppa. La squadra del presidente Accioli è uscita agli ottavi.

Una gara in verità bloccata non bene dagli arancioni in cui certo si poteva fare meglio ma con le attenuanti della qualità degli avversari.

Così c'è stata la risoluzione consensuale del contratto con Occhiolini: il tecnico ha lasciato dopo 13 gare disputati tra campionato e coppa Toscana.

Difficili da capire per il momento i motivi di questo avvicen-

damento ma certo col tempo si capirà meglio qual è stata la questione alla base di questo cambio.

Il nuovo tecnico degli arancioni è stato individuato in Gabriele Santini tra l'altro anche ex giocatore arancione.

L'allenatore ha preso in mano la squadra in settimana ed esordirà sulla panchina da domenica 10 dicembre nella gara contro il Capolona Quarata.

Gli arancioni hanno affrontato la gara in modo ottimale: determinati e concentrati sono andati d'apprima in vantaggio con Rubichini e quindi hanno raddoppiato con Franchi.

Però gli avversari hanno accorciato le distanze sul finire del primo tempo con Spartà.

Il secondo tempo è stato molto combattuto con occasioni da entrambe le parti: peccato per qualche occasione sprecata dagli arancioni che alla fine hanno subito la beffa del pareggio al 94'; sempre a segno Spartà.

Un peccato per i due punti persi malamente all'esordio del nuovo tecnico che comunque è sembrato aver rigenerato alcuni giocatori e pure in breve tempo alcuni schemi della squadra rendendoli più efficaci.

Sono anche ritornati fuori i problemi di sempre: ovvero certi cali improvvisi di concentrazione e il lasciare la partita e il gioco in mano agli avversari senza un efficace contrasto.

Quindi diversi sono gli aspetti su cui dovrà lavorare il nuovo tecnico Gabriele Santini.

Riccardo Fiorenzuoli

## Asd Cortona Camucia Volley Bene la prima divisione femminile

Dall'inizio del campionato sono state disputate cinque partite: L'esordio contro la Remo Masi è stato un po' sfortunato e la squadra Cortonese ha racimolato solo un punto grazie alla sconfitta al tie-break. Dopo quella gara la squadra è cresciuta molto in qualità ed esperienza.

Purtroppo però sono anche arrivate partite molto difficili e contro avversari di livello che non hanno permesso in certi casi alla squadra di esprimersi come avrebbe potuto.

La seconda gara giocata è stata contro il Firenze ovest pallavolo: un approccio non perfetto alla gara ed anche la prima fuori casa hanno fatto sì che la squadra di Veltroni non entrasse in partita in maniera ottimale e lasciasse alla fine l'intera posta ai più forti avversari.

La gara dove ancora si è visto lo spirito e il carattere di squadra del Cortona volley davanti al proprio pubblico è stata quella contro il Sales Volley Firenze.

Una gara che potrebbe essere presa ad esempio di come il giusto approccio, la determinazione e la concentrazione in una gara possono fare la differenza anche contro avversari al pari livello.

Un secco tre a zero e la sensazione di avere sempre in mano la partita: davvero un ottimo incontro davanti a un pubblico di tifosi a Terontola entusiasta.

Però ancora una volta la gara successiva in cui davvero era difficile dare continuità a quanto di buono si era visto nella prima parte del campionato: infatti l'avversario di turno in questo caso era la capo classifica Firenze Volley. I ragazzi del presidente Marcello Pareti hanno pure combattuto almeno nei primi due set dando l'impressione che con un pizzico di esperienza in più e con degli schemi più rodati avrebbero potuto anche conquistare un set. Ma alla fine sta tutto a zero per gli avversari.

Sabato 9 dicembre davanti al proprio pubblico ancora una volta la partita da non sbagliare ma non per questo meno difficile di altre. Quella contro la Tesi volley Arezzo è stata una gara da cardiopalma. Infatti la gara è stata combattuta per tutti i cinque sets. Dopo un'alternanza di vantaggi avversari di sets e pareggi dei cortonesi alla fine i ragazzi di Veltroni l'hanno spuntata al tie-break; 15 a 11.

Una vera e propria battaglia sportiva, bellissima per il finale: il pubblico entusiasta ha incitato fino all'ultimo la squadra.

Ha dato quel qualcosa in più

per andare oltre i propri limiti.

Una dimostrazione di determinazione e coesione della squadra che davvero davanti al proprio pubblico non voleva perdere.

E adesso l'ultima partita del 2023: la trasferta contro la Kabel volley Prato. Una partita complicata in cui ancora una volta sarebbe necessario fare punti.



Marcello Pareti

Così dopo cinque partite giocate la squadra ha sette punti in classifica. L'obiettivo è chiaramente quello di recuperare al terreno perso nelle prime gare.

Con il lavoro si cercherà di crescere in qualità e quantità di gioco cercando di limitare gli errori e avendo un approccio alla gara meno complicato.

Da qui alla fine del girone di andata si capiranno le reali possibilità e potenzialità di questa squadra che, perlomeno sulla carta, può aspirare alla parte alta della classifica.

La squadra femminile di Prima Divisione allenata da Pinzuti invece sta andando alla grande e continua a macinare successo dopo successo.

Dopo l'esordio strepitoso sono riuscite a battere anche le forti avversarie del Valdarno con una partita molto combattuta.

La vittoria è arrivata al tie-break ma è comunque importante perché ha consegnato alla squadra di Pinzuti la quinta vittoria consecutiva.

Sabato 9 dicembre si è giocata poi al pala Marco Laurenzi a Camucia: avversario di turno il Levane ancora una volta una sfida difficile.

Doveva essere una gara molto complicata contro le prime della classifica e così è stata. Le ragazze allenati da Pinzuti hanno combattuto ma alla fine hanno dovuto cedere strappando comunque un punto per aver portato la partita al tie-break. Un vero peccato non essere riusciti a battere il Levane ma con un pizzico di esperienza in più la squadra può aspirarvi. Minime le differenze con le pur fortissime avversarie.

R. Fiorenzuoli

### L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Anna Maria Scurpi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

### Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00  
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 30,00  
Lauree euro 40,00  
Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona  
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore  
Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 11 e in tipografia martedì 12 dicembre 2023